

**FONDAZIONE
ASILO INFANTILE MAFFIZZOLI
Via IV Novembre n.11
Polpenazze del Garda – Brescia**

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

A.S. 2022-2025

Approvato il 30/12/2021

PREMESSA

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) costituisce la vera e propria carta di identità di una Scuola a livello organizzativo, educativo e didattico, viene elaborato dal Consiglio Docenti e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

“È il documento fondamentale e costitutivo dell'identità culturale, progettuale e organizzativa delle istituzioni scolastiche ed esplica la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.”.

Questo piano non tiene conto solo dei principi educativi, ma anche del contesto socio-culturale dove la scuola opera.

Il POF ha come principi fondamentali di riferimento i seguenti articoli della Costituzione italiana:

- Art. 3: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”;
- Art. 30: “È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio”;
- Art. 34: “La scuola è aperta a tutti”

Questi principi trovano riscontro nella premessa delle “Indicazioni Nazionali della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione” 2012, delle “Indicazioni Nazionali e nuovi scenari” 2018, delle “Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato zero-sei” 2020.

Inoltre tale documento è previsto dall'art. 21 legge 49 del 15/3/97 e successivi regolamenti in materia di autonomia e art. 3 D.P.R. 275 del 8/3/99 e D.M. 179 del 19/7/99, Legge 62/2000, Legge 107 comma 1-3 che introduce la natura triennale del POF in PTOF.

Il PTOF rimane a disposizione di chiunque lo voglia consultare sul sito del Miur “Scuola in chiaro”, presso la segreteria della nostra scuola, pubblicato sul sito www.asilomaffizzoli.com, e consegnato in forma di “estratto” a tutte le famiglie all'atto dell'iscrizione.

LA NOSTRA SCUOLA

FONDAZIONE ASILO INFANTILE “MAFFIZZOLI”

Nel 1910, per volontà testamentaria della Sig.ra Margherita Crescimbeni Maffizzoli, veniva istituita con *regio* decreto la scuola materna “Asilo infantile Maffizzoli”.

La nostra scuola è una Fondazione¹ regolata dagli art. 14 e seguenti del Codice Civile, ha durata illimitata e ha sede in Polpenazze del Garda in via IV Novembre 11.

È gestita da un Consiglio di Amministrazione nominato da un comitato formato dal Sindaco pro-tempore, dal Parroco pro-tempore e dall’Assessore ai Servizi Sociali; tale Consiglio, che resta in carica per cinque anni, è composto da cinque membri tra i quali viene poi eletto il Presidente.

Gli attuali componenti del CdA sono: Acerbis Ettore (Presidente), Beltrami Valentina, Mangeri Camilla, Mazzacani Ivan, Moreni Wilma.

Il presente Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica fino a Maggio 2024.

La scuola dell’infanzia², nata come espressione della comunità locale che ha voluto mantenerla autonoma e libera, ha carattere comunitario e popolare, è legalmente riconosciuta ed è vigilata dal Ministero della Pubblica Istruzione; segue il Progetto Educativo della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) che associa e rappresenta le scuole materne autonome di ispirazione cristiana della città e della provincia di Brescia, istituzioni educative che svolgono un servizio pubblico senza finalità di lucro, aperto a tutti i bambini.

Nel corso di questi anni la scuola è stata frequentata, e lo è tuttora, da bambini di culture e lingue diverse e da bambini svantaggiati per ragioni psicofisiche, familiari e sociali, per i quali è stato richiesto l’intervento degli Enti preposti affinché potessero assicurare i necessari sostegni tecnici ed economici. La scuola costituisce l’occasione per il concreto esercizio di primari diritti personali e comunitari, di iniziativa sociale, di libertà educativa e religiosa, riconosciuti dalla Costituzione.

1 Dal 01/01/2004 con delibera della Regione Lombardia numero 14925 del 07/11/2003

2 La scuola è stata riconosciuta paritaria ai sensi della legge 62/2000 con decreto nr. 488/2279 del 28/02/2001.

IL CONTESTO

ASPETTO GEOGRAFICO

Polpenazze d/G ha una superficie territoriale di Ha 807 prevalentemente collinare costituita da suoli calcarei originati dallo sbarramento morenico del ghiacciaio gardesano.

L'altitudine varia dai 130 m s.l.m. della piana dolcemente degradante verso il lago, ai 340 m s.l.m. delle creste moreniche dominanti l'intera Valtenesi.

E' suddiviso in quattro nuclei abitati: Polpenazze, Castelletto, Bottenago e Picedo.

Confina con: Soiano del Lago, Manerba del Garda, Puegnago del Garda, Calvagese della Riviera e Muscoline.

ASPETTO SOCIO-CULTURALE ED ECONOMICO

Polpenazze è un paese prettamente agricolo, le cui colture tipiche e tradizionali sono la viticoltura e l'olivicoltura.

Più del 50% dell'intera produzione vinicola ad origine controllata della Valtenesi proviene dai vigneti concentrati soprattutto nella zona di Picedo.

È anche il maggior produttore di olio d'oliva della Valtenesi, considerato tra i più prestigiosi d'Italia per l'equilibrio delle sue caratteristiche organolettiche.

Settori produttivi

primario: Aziende agricole
 Allevamenti
 Serre florovivaistiche

secondario: Industria
 Artigianato

terziario: Attività commerciali
 Uffici tecnici
 Banche
 Agenzie di assicurazione
 Consulenti finanziari

Edifici religiosi

Chiesa Parrocchiale della "Natività della Vergine" (1579-1589)

Chiesa di San Pietro in Lucone (XIV – XV sec.)

Chiesa di S. Antonio a Picedo (XV sec.)

Chiesa della Visitazione a Castelletto (XVII sec.)

SCUOLE

A Polpenazze sono presenti due scuole:

Scuola per l'infanzia "Asilo Maffizzoli"

Scuola primaria "E. Fermi"

SITI DI RILEVANZA CULTURALE

Parco archeologico LAGO LUCONE – Patrimonio Unesco

OPPORTUNITA' DI CARATTERE SOCIALE

- Biblioteca Civica
- AVIS Valtenesi
- AIL Valtenesi
- Gruppo Alpini
- Gruppo Artiglieri
- Gruppo Fanti
- Gruppo ex Combattenti
- Federcaccia
- Unione Sportiva Polpenazze
- Centro Sportivo
- Centro Sociale

LA POPOLAZIONE AL 31.08.2021

TOTALE ABITANTI NR. 2732

TOTALE FAMIGLIE NR. 1341

FESTA PATRONALE: 8 SETTEMBRE “NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA”

GIORNO DI MERCATO : SABATO

PROGETTO EDUCATIVO

Nella scuola dell'infanzia per fare in modo che tutte le esperienze diventino occasione di crescita e di maturazione, per garantire che ogni ambiente sia luogo di formazione, si impone l'esigenza di "fare continuità" tra il corpo docente, il personale ausiliario, le famiglie e tutte le componenti che, a vario titolo, entrano in contatto con i bambini.

La visione della persona nella sua globalità, la centralità del bambino, la tensione verso il raggiungimento della sua formazione integrale, la finalità della scuola e l'importanza primaria attribuita alla famiglia rendono la solidarietà strumento indispensabile per la realizzazione di un ambiente veramente educativo.

La relazione e' lo sfondo significativo del nostro crescere e apprendere, l'esperienza che intreccia i vissuti con le possibilità di essere e di conoscere, di orientarsi nel mondo, dare valore a ciò che incontriamo, ai gesti che facciamo, ai pensieri che elaboriamo.

La scuola intende costituirsi come comunità accogliente in ogni senso, capace di cura, empatica e profonda, rivolta ai bambini e agli adulti che vi appartengono.

Aver cura delle relazioni richiede l'intento di attivare e potenziare principi come il rispetto la fiducia, l'ascolto, il riconoscimento dell'identità, l'empatia, il dialogo, il confronto, la collaborazione, la condivisione di regole, il volersi bene...

Una comunità scolastica che curi le fragilità, rispetti i diritti, promuova consapevolezza, responsabilità, autonomia, libertà; una rete sinergica che riconosca bisogni e priorità di tutti e di ciascuno.

Una scelta profondamente inclusiva.

La scuola che accoglie e include, sa tenere insieme i traguardi di conoscenza e di benessere, si preoccupa della persona bambino e si prende cura di stargli sempre a fianco in un dialogo che accompagni le fragilità, gli errori, le difficoltà, così come le conquiste e i successi.

È un compito delicato che presume di tenere a mente che l'azione educativa si realizza attraverso mediazioni che sostengono e incoraggiano, tramite l'ascolto, il dialogo, l'autorevolezza amorevole, la capacità di trovare accordi e di nutrire la fiducia.

SCELTE METODOLOGICHE

La scuola dell'infanzia è un luogo ricco di esperienze, scoperte, rapporti, che segnano profondamente la vita di tutti coloro che ogni giorno vi sono coinvolti, infatti riconoscendo la centralità dei bambini essa si pone come un ambiente educativo, rispettoso della loro età, dei loro tempi di apprendimento e della loro unicità.

Ne deriva che la scuola sia:

- un luogo per incontrarsi
- un luogo per riconoscersi
- un luogo per comunicare
- un luogo per scoprire
- un luogo per crescere ed imparare

La metodologia concordata, in modo unitario da noi insegnanti, per operare nella scuola dell'infanzia in modo consapevole, incisivo e verificabile, si fonda su alcuni elementi per noi fondamentali:

La progettazione, l'organizzazione e la valorizzazione degli spazi e dei materiali, ideando ogni contesto di gioco, di relazione, di emozione e di apprendimento, con consapevolezza in modo da favorire il benessere del bambino, le sue relazioni, le sue scoperte, le sue conoscenze.

La valorizzazione della vita di relazione, essenziale nei processi di crescita: l'affetto, il rispetto, la serenità, l'allegria, lo scambio, l'ascolto, l'aiuto sono componenti essenziali per diventare dei buoni adulti e dei cittadini del mondo.

La valorizzazione del gioco come risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni, attraverso il quale egli sperimenta, esprime la sua creatività, acquisisce le prime regole sociali e morali, regola le sue emozioni e, attraverso il rapporto con gli altri bambini, manifesta bisogni, desideri e sentimenti.

La programmazione, aperta e flessibile, permette al bambino di elaborare il suo processo di crescita partendo dalla sua soggettività e disponendo di una serie di interventi funzionali e individualizzati per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

La ricerca/azione e l'esplorazione sono leve indispensabili per favorire la curiosità, la costruzione, la verifica delle ipotesi e lo sviluppo di abilità logiche.

Il dialogo continuo, utile per un confronto, uno scambio, un arricchimento reciproco, per stimolare la discussione e il senso critico, per rendere il bambino sempre coprotagonista del suo crescere.

L'utilizzo del problem-solving attiva momenti di riflessione sulla realtà, per arrivare a nuove conoscenze, attraverso la formulazione e la verifica di ipotesi che portino alla risoluzione dei problemi di partenza.

Il lavoro di gruppo e le attività laboratoriali che consentono percorsi esplorativi dove si uniscono i saperi disciplinari a quelli di ricerca e di verifica, dove si imparano negoziazioni e dinamiche comunicative caratterizzate dalla disponibilità, dalla calma, dalla condivisione cognitiva ed emotiva.

Le uscite didattiche e le esperienze al di fuori della scuola.

La continuità orizzontale che si realizza attraverso i rapporti con il territorio diretti a far sì che ogni risorsa venga valorizzata .

L'osservazione sistematica dei bambini per conoscerne le dinamiche, i comportamenti e le esigenze al fine di riorganizzare, attraverso progetti, l'intervento educativo.

La documentazione del loro lavoro che permette ai bimbi di conservare la memoria di esperienze vissute e di riflettere sul loro operato, sulle loro conquiste, su quello che ognuno ha dato e ricevuto dai compagni, sul riconoscimento della propria identità e di quella del gruppo al fine di sviluppare la capacità di lettura della pratica educativa quotidiana.

I BAMBINI NEL MONDO SEZIONE

“ La scuola è aperta a tutti “ .

Possono frequentare la nostra scuola bambine e bambini in età prescolare secondo direttive ministeriali. La domanda di iscrizione va fatta entro i termini ministeriali. La nostra scuola accoglie (Legge 53/2003) anticipatamente bambine e bambini che compiono i tre anni entro il 28 Febbraio dell'anno successivo all'ingresso a scuola. I bambini anticipatari vengono inseriti nelle sezioni, trovando un ambiente e un personale adeguato e competente per rispondere ai bisogni relativi alla loro inferiore età. Per l'accoglienza in anticipo nella scuola dell'infanzia dei bambini che compiono i tre anni dopo il 31 Dicembre, si devono, però, verificare due condizioni: che sia stata data la precedenza di ammissione ai bambini nati entro il 31 Dicembre e che vi siano posti disponibili nella scuola.

La formazione delle sezione nella scuola dell'infanzia rappresenta un fattore rilevante nell'organizzazione scolastica e del lavoro educativo, in quanto permette, mediante una scelta intelligente e motivata, di soddisfare i bisogni di bambini e bambine di età diverse.

La sezione garantisce la continuità dei rapporti fra adulti e bambini e fra coetanei, facilita il processo di identificazione, favorisce la predisposizione di spazi, ambienti e materiali idonei, consente di attuare i progetti educativi, valorizza e facilita il lavoro a piccoli gruppi.

Nella nostra scuola i bambini vengono inseriti in sezioni eterogenee formate da gruppi di bambini di età e sesso diversi. Questo ci permette :

- di ampliare le opportunità di confronto e di arricchimento tramite occasioni di aiuto reciproco.
- di favorire il gioco simbolico in cui i bambini e le bambine possano immedesimarsi in ruoli differenti.
- di favorire lo scambio di esperienze e di comunicazione.
- di agevolare lo svolgimento di attività ludiche in cui i bambini possono assumere una funzione specifica.
- di ricercare insieme la migliore strategia per la soluzione di problemi comuni e individuali.
- di sviluppare capacità e competenze nelle attività ricorrenti di vita quotidiana e nelle attività di routine.

La composizione di sezioni per età eterogenea favorisce quindi esperienze allargate, offrendo la possibilità di sperimentare aiuto reciproco interazione e integrazione positiva fra tutti i bambini.

Nelle sezioni della scuola vengono allestiti spazi gioco che hanno grande importanza per il vissuto emotivo, cognitivo, simbolico ed espressivo dei bambini e delle bambine.

Lo spazio-scuola suscita vissuti, configura ruoli, interessa relazioni e sottolinea l'appartenenza e l'identità... nello spazio- scuola si cresce!

La progettazione degli spazi si interseca con l'idea di bambino, di relazione educativa, di finalità educative e tiene conto del rispetto di alcuni presupposti:

-offrire la possibilità di socializzazione, cooperazione e condivisione, ma anche rispettare la necessità di intimità e solitudine;

-promuovere la possibilità di osservare e sperimentare direttamente fenomeni, ambienti, materiali...

-favorire la concentrazione e il benessere nelle diverse attività;

-favorire quanto più possibile una fruizione autonoma sia degli spazi che dei materiali.

Dai presupposti appena visti discendono i criteri per organizzare gli angoli della sezione e un prezioso aiuto arriva anche dal coinvolgimento dei bambini stessi nella fase ideativa e di realizzazione.

L'INSERIMENTO

L'inserimento dei bambini nella scuola dell'infanzia è sicuramente uno dei momenti più delicati dell'esperienza scolastica dei piccoli in quanto segna il passaggio da un ambiente privato, qual è la famiglia, a un contesto pubblico, com'è la scuola, con tutto il corredo di significative differenze tra queste due agenzie educative in termini di approcci, di metodologie, di comportamenti e di regole sociali.

Gli inserimenti generalmente sono gestiti con l'esposizione graduale del nuovo contesto. Quindi genitori e bambini conosceranno prima le maestre e poi, inizieranno la frequenza all'asilo di qualche ora, fino ad arrivare alla frequenza normale prevista. Questo processo può durare anche 2 o 3 settimane e generalmente viene pensato e programmato, ma può essere rimodulato in base alle risposte e agli stati d'animo del/la bambino/a.

In questo primo periodo i bambini vivono nuove esperienze che muovono grandi emozioni, positive e negative: è fondamentale accoglierle, lasciare che si sentano liberi di esprimerle nel rispetto dei loro tempi.

Fondamentale è lo stato d'animo dei genitori disponibili ad accompagnarli passo dopo passo, così quanto il ruolo delle maestre, che diventano preziose complici per l'educazione e la crescita dei bambini.

UNA SCUOLA INCLUSIVA

La nostra scuola si propone di essere una scuola inclusiva. Il viaggio fatto per raggiungere questo concetto è stato un viaggio lungo che ha visto come sua prima tappa la legge l. 517 e che ha trovato uno snodo di rilancio e di approfondimento attorno al tema della disabilità e con la l. 104, è continuato. Ha avuto una tappa fondamentale nel 2010 con la legge n. 170 (*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*), laddove le attenzioni educative personalizzate vengono applicate anche a quegli studenti che vivono l'esperienza in difficoltà iniziando così a erodere il concetto che *personalizzazione* sia uguale a *individualizzazione* e sia dunque inerente a *persona disabile*. Nel frattempo si è approfondita anche la questione dei rapporti tra persone appartenenti a culture differenti, abbozzando una "via italiana" all'intercultura, con quel prezioso Documento di indirizzo ministeriale dell'ottobre 2007 (*La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*). Ma il viaggio della scuola inclusiva in Italia ha trovato il suo compimento nella Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*. Bastano le parole iniziali della Premessa per cogliere il quadro nuovo che, finalmente, si apre e si compie in una cultura che sottolinea l'importanza del contesto dove si considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la nostra scuola offra una adeguata e personalizzata risposta.

Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante. Per questo la nostra scuola è consapevole che per essere inclusiva una scuola si deve ricordare che il bambino è della scuola tutta, non solo della insegnante di sezione. Se questo vale per ogni bambino, vale a maggior ragione per il bambino fragile che necessita di sguardi plurali, di azioni congiunte e interconnesse.

Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio personale contributo. Una scuola inclusiva si prefigge di rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena partecipazione alla vita sociale, didattica ed educativa della scuola.

La nostra scuola si propone quindi di essere una scuola inclusiva o meglio una scuola attenta alle persone e per le persone che sono tutte diverse, ciascuna nella propria unicità, da conoscere,

riconoscere, amare, valorizzare. È una scuola che sa farsi prossimo a ciascuno, che sa mettersi accanto, compagna di strada, ma anche capace di connettere tra loro le diverse esperienze che i bambini vivono. Una scuola che sa leggere con attenzione e con spirito riflessivo le domande e i bisogni che i tempi odierni ci chiedono. La nostra scuola ha identificato delle buone prassi che ci permettono di vivere in una scuola accogliente e inclusiva:

- Tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare;
- Valorizzazione del tempo del gioco mediante la selezione dei materiali, l'allestimento di spazi/angoli stimolanti, di atelier che il bambino può sperimentare in autonomia;
- Esperienze di attività di intersezione per permettere uno sguardo condiviso sul bambino che può vivere stili educativi diversi e esperienze di gruppo omogeneo.
- Didattica attentamente strutturata che si pone di facilitare gli apprendimenti attraverso l'utilizzo di mediatori didattici: simbolici (codici simbolici prestabiliti che favoriscano la metacognizione); attivi (che implicino vivere, esplorare, sperimentare la realtà); iconici (attraverso l'utilizzo del canale privilegiato delle immagini); analogici (rifacendosi al gioco simbolico e alla simulazione).

Come previsto dalla C.M. n.8/2013 andremo a stilare il Piano Annuale Inclusività (PAI) entro la fine di Giugno di ogni anno scolastico, strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica inclusiva e quindi efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

IL VALORE DELLE ROUTINE

Nella scuola dell'infanzia attribuiamo molta importanza alle attività che si ripetono regolarmente, chiamate "routine".

Le routine costituiscono una serie di momenti che si ripresentano nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente, caratterizzati da cura, benessere, intimità, relazione affettiva. Soddisfano bisogni fondamentali dei bambini, ma possiedono anche una valenza importante di orientamento rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata a scuola; inoltre, potenziano molte competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo, cognitivo. Le routine facilitano la memorizzazione di semplici sequenze di azioni comuni e rendono i bambini partecipi a livello cosciente di gesti e comportamenti.

I bambini le vivono con piacere, in un clima di condivisione, con la sicurezza che proviene dai gesti abituali, dal rispetto di orari consueti; sanno cosa aspettarsi e partecipano attivamente, attratti sia dalla riproposizione di azioni conosciute che da piccole novità e cambiamenti che introduciamo al momento giusto o che loro stessi suggeriscono.

Nelle attività di routine, ben presto i bambini si sentono capaci e responsabili e possono assumere una funzione di tutor nei confronti di compagni che hanno bisogno di aiuto.

Ogni routine può essere connotata in modo accogliente ed evolvere nel corso dell'anno, in relazione alle conquiste dei bambini, per consentire nuovi apprendimenti e autonomie.

OFFERTA FORMATIVA

LE FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia è parte del Sistema Integrato di Educazione e Istruzione. In questo grado di scuola la centralità di ogni soggetto nel processo di crescita è favorita dal contesto educativo: è la scuola dell'attenzione e dell'intenzione, del curricolo implicito – che include organizzazione di spazi e tempi – e di quello esplicito – che si manifesta nei campi di esperienza.

La Scuola dell'Infanzia è un ambiente intenzionalmente organizzato per consentire ai bambini il conseguimento di traguardi significativi, in ordine allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

La determinazione di queste quattro finalità deriva da una visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in una continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura, collocandole all'interno di un progetto di scuola che riconosce, sul piano educativo, la priorità della famiglia e l'importanza del territorio di appartenenza con le sue risorse sociali, istituzionali e culturali.

La scuola dell'infanzia mira a rafforzare l'identità personale: vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e a essere riconosciuti come una persona unica e irripetibile.

La nostra società sta progressivamente diventando una realtà multiculturale, di conseguenza la scuola risulta un luogo particolarmente adatto all'orientare i bambini a riconoscere la propria identità personale, la propria identità culturale e i valori specifici della comunità di appartenenza, in modo da poter ampliare l'apertura verso comunità e culture diverse.

La scuola dell'infanzia contribuisce altresì in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell'autonomia personale, che permette di sviluppare nel bambino la capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome, di avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, di partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, di assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

La scuola dell'infanzia favorisce anche lo sviluppo delle competenze, consolidando nel bambino le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive, imparando a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'attitudine al confronto.

“Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.”

Queste finalità si possono perseguire dando una particolare attenzione ai campi di esperienza, ossia agli ambiti del fare e dell'agire del bambino con uno sguardo rivolto all'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità: tutto questo è garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e la comunità.

Le finalità a loro volta si articolano in traguardi di sviluppo delle competenze suggerendo agli insegnanti orientamenti e attenzioni nell'organizzare le proposte educative.

L'identità pedagogica della Scuola dell'Infanzia, oggi chiamata a confrontarsi anche con la prospettiva "0-6" può aiutare tutta la scuola di base (3/14 anni) ad affrontare con fiducia e convinzione i compiti formativi a cui è chiamata dalle nuove condizioni sociali e culturali.

CAMPI DI ESPERIENZA

“ Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l’organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo...ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti a sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri”.

Il sé e l’altro

“Questo campo rappresenta l’ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima “palestra” per essere guardati e affrontati concretamente. (...) La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.”

Questo campo ha come oggetto la ricostruzione dell’ambiente di vita dei bambini, della loro esperienza e storia personale, di regole trasparenti di convivenza, di costruzione di un futuro da vivere insieme (cittadinanza), nel delicato equilibrio tra “grammatiche comuni” da condividere e diversità da riconoscere e rispettare.

Il corpo in movimento

Questo campo contribuisce alla crescita e alla maturazione complessiva del bambino, promuovendo la presa di coscienza del valore del corpo inteso come una delle espressioni della personalità, dove muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, saltare, giocare, correre sono fonti di equilibrio psicofisico. La scuola dell’infanzia mira a sviluppare nel bambino la capacità di leggere, capire e intraprendere i messaggi del proprio e altrui corpo, rispettandolo ed avendone cura;

Immagini, suoni, colori

I bambini sono portati ad esprimere le loro emozioni e i loro pensieri attraverso l’immaginazione e la creatività.

I linguaggi a disposizione dei bambini vanno scoperti ed educati affinché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà.

Uno di questi è l’arte, mediante questo incontro i bambini possono infatti guardare con occhi

diversi il mondo che li circonda.

Passiamo poi alla musica, un'esperienza universale, carica di emozioni e di tradizioni culturali. Il bambino mediante il sonoro sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali. Inoltre si confronta con i "media" e con i nuovi linguaggi della comunicazione: la scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (fotografia, cinema, televisione, digitale);

I discorsi e le parole

La lingua è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere.

I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo che li circonda sviluppando nuove capacità, interagendo tra di loro e condividendo conoscenze;

La conoscenza del mondo

I bambini esplorano la realtà, imparando a riflettere sulle proprie esperienze, descrivendole, rappresentandole con diversi criteri.

Attraverso i campi di esperienza educativa, la didattica lavora per competenze accompagnando il bambino al raggiungimento dei traguardi di sviluppo, in un apprendimento attivo basato sul movimento, la manipolazione, la curiosità e l'esplorazione.

A loro volta i campi di esperienza e i traguardi di sviluppo trovano risonanza nelle competenze in chiave europea.

Le 8 competenze chiave europee

L'individuazione delle 8 competenze chiave europee (dette anche competenze chiave di cittadinanza) da parte dell'Unione Europea è il frutto di un percorso lungo, iniziato nel 2006 e profondamente innovato nel 2018. Un iter complesso che ha visto lavorare in sinergia Parlamento e Commissione. Oggi le competenze chiave europee rappresentano un punto di riferimento per la normativa italiana, soprattutto in tema di scuola e didattica.

Già la sola definizione del concetto di competenza non è cosa semplice. La citata Raccomandazione del Parlamento Europeo utilizza queste parole per riempire di significato una parola davvero complessa:

«un insieme di conoscenze, abilità e atteggiamenti».

Da questa definizione deriva poi anche quella di "competenze chiave", che sono:
«quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità»

Le competenze chiave europee (2018)

- 1) Competenza alfabetica funzionale (ex comunicazione nella madrelingua)
- 2) Competenza multilinguistica (ex comunicazione nelle lingue straniere)
- 3) Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- 4) Competenza digitale
- 5) Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
- 6) Competenza in materia di cittadinanza (ex competenze sociali e civiche)
- 7) Competenza imprenditoriale (ex spirito di iniziativa e imprenditorialità)
- 8) Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

PATTO EDUCATIVO SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola è una comunità educante, nella quale vivono più soggetti, uniti da un obiettivo comune: educare, cioè far crescere in maniera equilibrata ed armonica i bambini, che fanno parte di questa comunità, svilupparne le capacità, favorirne la maturazione e la formazione umana.

I soggetti protagonisti della comunità sono:

-I bambini

-Le famiglie

-La scuola stessa, intesa come organizzazione e come corpo docente, che dovrà costituire un suo progetto ed una sua proposta educativa da condividere con i bambini e genitori.

Per il miglior funzionamento della scuola e la miglior riuscita del progetto educativo, proponiamo alle componenti fondamentali della nostra comunità un “patto”, cioè un insieme di principi, di regole e di comportamenti, che ciascuno di noi si impegna a rispettare, per consentire a tutti di dare il meglio.

DIRITTI E DOVERI DEGLI ALUNNI

I bambini hanno il diritto:

-Di crescere affermando la propria autonomia, di essere rispettati come persona, di essere coinvolti nelle decisioni che li riguardano;

-Di comprendere il significato di ogni intervento su di loro;

-Di usufruire dell'intero tempo scolastico e delle opportunità educative che in esso sono organizzate;

-Di vivere a scuola in ambienti adeguati, sicuri, sani e puliti .

I bambini hanno il dovere:

-Di rispettare tutti i compagni e gli adulti educatori;

-Di ascoltare e mettere in pratica i suggerimenti degli insegnanti sul piano del comportamento e dell'apprendimento;

-Di rispettare le regole condivise .

DIRITTI E DOVERI DEI GENITORI

I genitori hanno il diritto:

- Di avere colloqui con gli insegnanti, regolarmente programmati, da cui ricavare indicazioni su come sostenere il percorso formativo dei figli;
- Di vedere tutelata la salute dei figli, nell'ambito della comunità scolastica, nel rispetto della riservatezza;
- Di contribuire alla costruzione del percorso formativo dei propri figli, sostenendo attivamente particolari iniziative scolastiche e/o collaborando a promuoverne di proprie, in accordo con gli insegnanti.

I genitori hanno il dovere:

- Di rispettare e condividere le regole della scuola e collaborare alle richieste e alle consegne degli insegnanti, partecipando alle assemblee e ai colloqui e controllando circolari e avvisi che vengono consegnati/ inviati via mail ;
- Di collaborare nell'ambito della prevenzione e del mantenimento della salute nella comunità scolastica, quindi, giustificare sempre le assenze.

DIRITTI E DOVERI DEI DOCENTI

I docenti hanno il diritto:

- Di vedere rispettate la propria persona e la propria professionalità dai bambini e dalle famiglie;
- Di adottare/applicare, nell'ambito della propria libertà di insegnamento e di esperienza individuale, le scelte metodologiche ed educative.

I docenti hanno il dovere:

- Di far conoscere alle famiglie in modo semplice e dettagliato il proprio percorso di lavoro e fornire indicazioni su come sostenere il percorso formativo dei bambini;
- Di elaborare e verificare negli Organi Collegiali le programmazioni didattiche ed educative, di armonizzarle con la realtà delle sezioni e dei singoli bambini, di concordare con il proprio gruppo di lavoro;
- Di valorizzare la crescita integrale del bambino, riconoscendone le potenzialità e le modalità cognitive, tipiche dell'età e proprie di ogni singolo .
- Di ricevere i genitori compatibilmente con il proprio orario di servizio.

PROGETTO CONTINUITÀ

Continuità verticale

Quando si parla di continuità verticale ci si riferisce a una serie di azioni e iniziative che le istituzioni scolastiche mettono in atto per garantire collegamenti tra un segmento di istruzione e il successivo, al fine di ridurre il senso di smarrimento e disorientamento che caratterizza il passaggio da una suola all'altra.

Con l'Asilo Nido che fa parte della nostra Istituzione Scolastica

- Attività di integrazione: è un momento di continuità educativo – didattica tra insegnanti, tra bambini, tra insegnanti e bambino del nido e la scuola dell'infanzia.
- Coordinamento congiunto tra educatrici nido e insegnanti della scuola dell'infanzia.

Con la Scuola Primaria

- Attraverso contatti periodici dell'insegnante della sezione grandi con le insegnanti della scuola primaria.
- Con visite alle scuole primarie da parte dei bambini grandi della scuola dell'infanzia(attualmente sospeso per emergenza sanitaria)
- Alla fine del triennio scolastico, l'insegnante di sezione prenderà contatto con gli insegnanti della scuola primaria per presentare ciascun bambino. Ai genitori verrà consegnata la stessa scheda di presentazione riguardante il proprio bambino .

Continuità Orizzontale

La continuità orizzontale indica un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni educative a vario titolo: la famiglia in primo luogo. Per quanto riguarda la continuità orizzontale (scuola - famiglia - territorio) si fa invece riferimento a istituzioni , realtà e associazioni presenti sul territorio.

Assemblea generale:

i genitori vengono messi al corrente del funzionamento e dell'organizzazione della scuola, del progetto educativo e eleggono i rappresentanti.

Colloqui individuali:

per fare il punto sullo sviluppo del bambino, dare e ricevere informazioni, concordare atteggiamenti e comportamenti educativi.

Rappresentanti dei genitori:

sono espressione dei genitori; svolgono funzione di tramite tra genitori e scuola, ne conoscono il regolamento, si fanno portavoce di istanze presentate dai genitori, si tengono aggiornati riguardo la vita della scuola e partecipano ai consigli di intersezione.

Occasioni di incontro :

organizzate dalla scuola con la collaborazione dei genitori. Sono una forma di incontro informale tra scuola e famiglie.

Partecipazione del territorio

La scuola è in contatto con:

- Il distretto sanitario locale .
- L'Istituto Comprensivo "I.C. Valtenesi" per progetti educativi di continuità scolastica con la scuola primaria.
- La Biblioteca Comunale per il progetto "Libro Amico ".
- L'amministrazione comunale per la realizzazione di alcuni progetti concordati.
- La Casa Residenziale "S. Giuseppe" di Polpenazze D/G.
- La Casa di Riposo "Don Baldo" di Puegnago .
- Produttori locali (cantine , attività commerciali...)
- Associazioni...

PROGETTO ACCOGLIENZA

L' inizio di ogni anno scolastico, sia per i bambini che per gli adulti, è un evento carico di emozioni, di aspettative a volte di ansie e timori.

La nostra scuola si propone di organizzare questo delicato momento predisponendo un clima adatto e rassicurante, per accogliere adeguatamente bambini e genitori.

Obiettivi del progetto accoglienza

Gli obiettivi da concretizzare sono :

progettare e organizzare un avvio scolastico che faciliti nel bambino l'instaurarsi ed il permanere di un atteggiamento di fiducia nei confronti dell'ambiente che lo accoglie;

predisporre un percorso che promuova nel bambino la percezione di essere accolto ed accettato dall'ambiente scolastico e che stimoli il desiderio di farne parte in maniera attiva;

promuovere la costruzione di nuove relazioni collaborative tra scuola e famiglia;

favorire la comunicazione interpersonale a livello di adulti e bambini.

Accoglienza in rapporto al bambino

In questo contesto sono evidenziate alcune "strategie" indispensabili alla costruzione di un percorso di inserimento centrato sul bambino.

Dobbiamo tener presente che l'ingresso nella scuola dell'infanzia è:

un evento eccezionale nella vita del bambino;

il primo passo dello stare insieme e il condividere tutto con gli altri (giochi, spazi, persone)

l'apertura del cerchio relazionale nel nucleo familiare ristretto a rapporto allargato con insegnanti, personale ausiliario, coetanei;

la proposta di contesti di vita, ritmi, spazi, oggetti nuovi e sconosciuti.

Quando un bambino entra in un ambiente nuovo si trova di fronte alcune difficoltà, quali:
senso di smarrimento nei confronti di un ambiente e di persone che non conosce

paura da parte del bambino di non essere capito o di non riuscire a farsi capire

il bambino ignora i ritmi della vita scolastica.

Compito di tutto il personale insegnante, in questo periodo importante per il bambino, è quello di trovare soluzioni a queste difficoltà; in tal senso cercheremo di:

creare un ambiente sereno e festoso;

avere un atteggiamento dolce e disponibile;

invitare i genitori ad essere sereni e fiduciosi;

presentare al bambino l'ambiente, accompagnarlo nell'esplorazione dei vari angoli della sezione e degli spazi della scuola, soffermandosi nei punti che riscuotono maggiore interesse;

permettere al bambino di muoversi liberamente all'interno dell'ambiente/sezione per scoprire tutto ciò che lo incuriosisce;

adottare e rispettare i tempi che garantiscono la partecipazione del bambino;

favorire gradualmente la conoscenza e la partecipazione alla vita quotidiana;

stimolare l'intuizione dei ritmi che scandiscono la giornata.

PROGETTI

Ogni anno, attraverso il progetto educativo presentato ai genitori, verranno integrate altre attività quali:

Progetto sicurezza a scuola: “Allarme, tutti fuori!”

Si effettuano almeno tre volte l'anno le prove di evacuazione. Prove a misura di bambino: un gioco da prendere seriamente, ma senza paura, accompagnati dall'amico Grisù!

Sportello di consulenza genitori Scuola dell'Infanzia e Nido: lo sportello è proposto alle famiglie come spazio di riflessione ed ascolto in cui esprimere disagi e dubbi in modo da offrire aiuto e sostegno nella definizione di problemi, nella comprensione di bisogni emergenti e nella trasformazione di eventuali difficoltà, percepite come ostacoli, in risorse.

Obiettivi:

- Supportare e sostenere psicologicamente la persona (genitori dei bambini);
- Fornire il genitore di strumenti di lettura e di interpretazione di quei bisogni reali che molte volte sono nascosti da segnali di disagio;
- Svolgere un ruolo di sensore in relazione alle problematiche che emergono più frequentemente;
- Instaurare un clima collaborativo tra tutte le componenti scolastiche e il nucleo familiare per la ricerca di strategie di intervento comuni scuola-famiglia.

Gli incontri si svolgeranno negli ambienti della scuola , in un locale accogliente che possa garantire il rispetto della privacy, in orari e giorni da concordare. La consulenza sarà gestita dal Dottor Guizzi, psicologo e psicoterapeuta.

Progetto “ascolto e comprendo (verdi e rossi): “Il linguaggio è una sorta di utensile,

l’utensile più avanzato che noi abbiamo, non è un attrezzo ordinario, ma un mezzo che entra direttamente nella costruzione stessa del pensiero e delle relazioni sociali.”

La proposta di un laboratorio linguistico nasce dall’idea che tutti i bambini costruiscono il pensiero a partire dalle loro esperienze mediate dal linguaggio, in interazione con gli adulti ed i pari. Tutto quello che il bambino impara è co-costruito; la scuola è uno degli ambienti privilegiati in cui si sviluppano nuove capacità, attraverso il gioco, l’ascolto di storie, la richiesta di spiegazioni, il confronto di diversi punti di vista, la progettazione di attività condivise e l’elaborazione di esperienze.

Campi d’esperienza coinvolti.

Il campo di esperienza privilegiato, almeno nella prima parte del percorso, sarà I discorsi e le parole , il quale comprende parole, discorsi, ipotesi sperimentazioni di rime e filastrocche ed ascolto di storie.....

Anche se possono risultare in secondo piano, ma che comunque si intersecano durante tutto il percorso, ci sono altri campi di esperienza che entrano in gioco come per esempio: Immagini, suoni e colori dove il bambino scoprirà il codice linguistico attraverso l'uso dei materiali e dei colori .

La conoscenza del mondo, imparano a fare domande, a dare ed a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate.

Il corpo e il movimento Il bambino vive pienamente la propria corporeità ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo.

Il sé e l'altro Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Progetto grafomotorio (4/5 anni - verdi e rossi): La grafomotricità è un insieme di attività grafico – espressive che accompagna il bambino nella trasformazione del semplice gesto grafico dello scarabocchio nei simboli grafici che costituiscono i prerequisiti della scrittura. La grafomotricità, infatti, riguarda tutti gli aspetti del gesto manuale prolungato tramite uno strumento: matita, penna, pennello... La scrittura è soltanto l'ultimo gradino della grafo-motricità ed è una conquista importante. Il gesto grafico è lo strumento veloce e personale per fissare idee, pensieri e nozioni ed è anche, soprattutto per il bambino, un modo per esprimere la propria personalità e identità, lasciando un segno personalizzato e visibile.

A partire da attività ludico-educative le abilità del processo di apprendimento del bambino (motricità fine, organizzazione spaziale, coordinazione oculo-manuale, postura, fluidità del gesto, pressione, schema corporeo, controllo motorio-prassico) vengono proposte a livello pratico per consentire al bambino di *imparare-facendo*, per poi essere trasferite in altri contesti e a più alti livelli di astrazione e rappresentazione.

Progetto Libro Amico: permette ai bambini di conoscere più da vicino il mondo dei libri e della lettura.

Attraverso favole, racconti e poesie ci si avvicina al mondo dei più piccoli, sollecitando la curiosità, la fantasia, la comprensione e il linguaggio e diventa un'attività di condivisione delle emozioni.

Il libro è uno strumento prezioso e, nella scuola dell'infanzia, è di particolare importanza perché leggere induce nei bambini un accrescimento di fantasia e creatività; favorisce le capacità logiche e amplia le competenze linguistiche, oltre a sviluppare l'attenzione e la concentrazione.

L'attività di lettura promuove la capacità dei bambini di riconoscere ed esprimere

emozioni, pensieri e desideri, di stabilire rapporti con gli altri condividendone le conoscenze.

Destinatari: I bambini e le bambine di 3, 4 e 5 anni

Tempi : Ottobre – Maggio

Obiettivi:

- Sviluppare capacità di ascolto e comprensione;
- sollecitare capacità di attenzione e di concentrazione;
- favorire la capacità di esprimere le emozioni; suscitare l'interesse per le illustrazioni;
- interiorizzare il gusto della narrazione e della lettura ad alta voce;
- promuovere abilità di tipo linguistico, comunicativo, narrativo, logico;
- rafforzare la conoscenza e la relazione con il bibliotecario.

Progetto “Un nonno per amico”:

Questo progetto nasce un paio di anni fa ed è fortemente voluto proprio per i destinatari coinvolti: bambini , bambine e nonni delle case di riposo.

Come lo scorso anno anche nei prossimi mesi il rapporto sarà mantenuto attivo attraverso una comunicazione virtuale e attraverso lo scambio di doni e attenzioni. L'occhio dei bambini rivolti in modo sensibile ai più anziani fa parte della continuità orizzontale ossia di quel contatto che si vuole mantenere attivo con il territorio ma anche del progetto di educazione civica proprio perché include l'obiettivo di educare al “noi” , inteso come senso di appartenenza a un territorio che si traduce anche in attenzione verso gli altri: l'attenzione che vogliamo dare ai nonni amici e' quella di farci sentire presenti !

Progetto “Orto Baleno”: il progetto si propone come un'attività che permette ai bambini e alle bambine di ogni età di entrare in contatto con la natura, stimolando i loro sensi e sviluppando abilità come l'osservazione e la manipolazione.

Con questo progetto desideriamo, avvicinando i bambini al mondo della natura, che sperimentino in prima persona il ciclo vitale delle piante, scoprendone la semina, la nascita, la crescita, lo sviluppo, la trasformazione. Tutto ciò richiederà grande pazienza, costante cura, rispetto dei ritmi e dei tempi della natura stessa.

Il progetto è un percorso rivolto a tutti i bambini, prevede il coinvolgimento degli educatori, del personale ausiliario, di volontari;

Obiettivi:

- Manipolare ed utilizzare materiali naturali (acqua, terra, sabbia, semi, bulbi);
- Collaborare alla progettazione e alla realizzazione dell'orto;
- Eseguire alcune fasi della coltivazione (semina, raccolta);
- Imparare ad amare e rispettare l'ambiente naturale;

- Conoscere la funzione e le condizioni di vita del seme;
- Confrontare diverse varietà di vegetali;
- Scoprire la ciclicità del raccolto;
- Formulare ipotesi su fenomeni osservati;
- Confrontare risultati con ipotesi fatte;
- Conoscere alcune parti del fiore, pianta e foglia;
- Sperimentare ed osservare i fenomeni di trasformazione degli elementi naturali (seme, farine, cibo);
- Sensibilizzare al consumo di frutta, verdure e ortaggi.

Progetto Educazione Musicale:

Finalità e obiettivi educativi:

- Si tratta di un percorso di apprendimento musicale che porta il bambino a comprendere ed amare la musica.
- I canti, le attività e le modalità proposte mirano allo sviluppo di competenze musicali che se apprese nella prima infanzia rimangono per tutta la vita, riassumibili in: comprensione ritmica, intonazione accurata, improvvisazione ritmica e tonale in relazione intuitiva a determinati contesti musicali (maggiore/minore/binario/ternario), sviluppo psicomotorio che permetta coordinazione corpo/respiro/voce.
- Arricchire il patrimonio espressivo del bambino per la sua interiorità e per la sua socialità al contempo.
- Le attività e modalità di proposta delle stesse mirano a favorire un tipo di apprendimento che sia auto-motivato, gioioso e giocoso. Per questo motivo si evita di spingere prematuramente il bambino alla performance (che normalmente può costituire un buon contributo sociale al gruppo-classe ma da un punto di vista musicale è inefficace e si riduce ad una ripetizione meccanica priva di comprensione) si preferisce accompagnarli verso il canto e la percezione del ritmo tramite il gioco, favorendo lo sviluppo dell'attitudine musicale di ciascun bambino secondo le sue potenzialità e i suoi tempi in un clima di accettazione e serenità.
- Favorire lo sviluppo dell'attitudine musicale significa creare i presupposti che facilitano e danno senso a qualunque successivo percorso di studio di qualunque strumento musicale o, nel caso in cui il percorso musicale non proseguisse, la formazione di bambini e futuri adulti capaci di comprendere interiormente la musica, quindi saper amare e gioire della musica e di quel patrimonio culturale che sa arricchire la vita su più livelli, dai piani intellettuali a quelli emotivi fino a quelli che potremmo definire spirituali.

- La musica è una meravigliosa forma d'Arte. l'intento del lavoro di Gordon e dell'ente di formazione e ricerca Audiation Institute è stato ed è quello di renderla comprensibile, e quindi realmente accessibile, a tutti.

Progetto "continuità":

Continuità verticale.

Quando si parla di continuità verticale ci si riferisce a una serie di azioni e iniziative che le istituzioni scolastiche mettono in atto per garantire collegamenti tra un segmento di istruzione e il successivo, al fine di ridurre il senso di smarrimento e disorientamento che caratterizza il passaggio da una scuola all'altra.

Con l'Asilo Nido che fa parte della nostra Istituzione Scolastica

- Attività di integrazione: è un momento di continuità educativo – didattica tra insegnanti, tra bambini, tra insegnanti e bambino del nido e la scuola dell'infanzia.
- Coordinamento congiunto tra educatrici nido e insegnanti della scuola dell'infanzia.

Con la Scuola Primaria

- Attraverso contatti periodici dell'insegnante della sezione grandi con le insegnanti della scuola primaria.
- Con visite alle scuole primarie da parte dei bambini grandi della scuola dell'infanzia(attualmente sospeso per emergenza sanitaria)
- Alla fine del triennio scolastico, l'insegnante di sezione prenderà contatto con gli insegnanti della scuola primaria per presentare ciascun bambino. Ai genitori verrà consegnata la stessa scheda di presentazione riguardante il proprio bambino .

Continuità Orizzontale

La continuità orizzontale indica un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni educative a vario titolo: la famiglia in primo luogo. Per quanto riguarda la continuità orizzontale (scuola - famiglia - territorio) si fa invece riferimento a istituzioni , realtà e associazioni presenti sul territorio.

Assemblea generale:

i genitori vengono messi al corrente del funzionamento e dell'organizzazione della scuola, del progetto educativo e eleggono i rappresentanti.

Colloqui individuali:

per fare il punto sullo sviluppo del bambino, dare e ricevere informazioni, concordare atteggiamenti e comportamenti educativi.

Rappresentanti dei genitori:

sono espressione dei genitori; svolgono funzione di tramite tra genitori e scuola, ne conoscono il regolamento , si fanno portavoce di istanze presentate dai genitori, si

tengono aggiornati riguardo la vita della scuola e partecipano ai consigli di intersezione .

Occasioni di incontro :

organizzate dalla scuola con la collaborazione dei genitori. Sono una forma di incontro informale tra scuola e famiglie.

Partecipazione del territorio

la scuola è in contatto con:

- Il distretto sanitario locale .
- L'Istituto Comprensivo "I.C. Valtenesi" per progetti educativi di continuità scolastica con la scuola primaria.
- La Biblioteca Comunale per il progetto "Libro Amico ".
- L'amministrazione comunale per la realizzazione di alcuni progetti concordati.
- La Casa Residenziale "S. Giuseppe" di Polpenazze D/G.
- La Casa di Riposo "Don Baldo" di Puegnago .
- Produttori locali (attività commerciali, economiche, produttive, comprese numerose cantine.)
- Associazioni

Progetto formazione per insegnanti ed educatrici: il personale docente partecipa a incontri formativi proposti da Lesic (Adasm-Fism), a incontri di formazione e/o seminari proposti dall'Istituto Comprensivo al quale la scuola appartiene;

Progetto "Centro estivo mese di Luglio": la nostra scuola, propone attività ricreative che si svolgono nel mese di luglio. In questo mese, dedicato normalmente alle vacanze, molti genitori lavorano. La scuola, rimanendo aperta, soddisfa le esigenze di tali genitori con un progetto ad hoc. Per usufruire di questo servizio si deve presentare apposita domanda. Nel mese di luglio vengono formulate attività d'intrattenimento, attraverso il gioco guidato, il gioco simbolico, attività creative dove il bambino sarà libero di esprimersi.

IRC

L'insegnamento della religione Cattolica discende dall'accordo di revisione del Concordato (1984) e dall'Intesa tra MIUR e CEI (DPR 175/2012) che ne ribadisce il carattere curricolare e aperto a tutti.

L'IRC nella scuola dell'infanzia paritaria ha come finalità di promuovere la maturazione dell'identità nella dimensione religiosa valorizzando le esperienze personali e ambientali, orientando i bambini a cogliere i segni della religione cristiana cattolica.

Nella nostra scuola l'insegnamento della religione cattolica è parte integrante della programmazione didattica, concorre al raggiungimento delle finalità educative della scuola dell'infanzia che intende formare la personalità del bambino nella sua totalità.

L'IRC, mediante l'utilizzo di alcuni strumenti, propone un percorso che affronta e approfondisce una prima conoscenza dei temi fondamentali della Religione Cattolica, inoltre volge l'attenzione alle differenze culturali e religiose, favorendo il dialogo e il rispetto, premessa per una vera e propria convivenza tra i popoli.

Attraverso l'espressione e la comunicazione con parole e gesti, il bambino e la bambina vengono aiutati a maturare il rispetto e la gioia di stare insieme.

In particolare, sono promossi atteggiamenti e comportamenti di accoglienza interculturale, avvalendosi di attività come drammatizzazione, mimo e canto, al fine di dare una più ampia possibilità di integrazione all'interno del gruppo.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi d'esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato.

Il sé e l'altro:

scoprire nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprendere che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome. Il bambino sviluppa così un positivo senso di sé e sperimenta relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento:

accompagnare il bambino a riconoscere nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Linguaggi, creatività, espressione: riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole:

imparare alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo:

osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

EDUCAZIONE CIVICA

A partire dall'anno scolastico 2020-2021, la scuola dell'infanzia è chiamata a introdurre, all'interno del proprio curriculum, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica previsto dalla Legge del 20 agosto 2019 n.92, e D.M. attraverso "Iniziativa di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile" come espresso nelle "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" del 22 giugno 2020 n.35.

Tale insegnamento non costituisce una disciplina a sé stante, ma un insegnamento trasversale in virtù della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese.

Come ben esplicitato nelle "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica": *«Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali [...]. Attraverso la **mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine** i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni».*

L'insegnamento dell'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi, a promuovere la partecipazione consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro e attribuire progressiva importanza ai loro bisogni, rendersi sempre meglio conto delle necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro, alle diversità: pone le fondamenta di un comportamento eticamente orientato al rispetto degli altri, dell'ambiente e della natura.

Le ultime indicazioni nazionali richiamano con decisione l'aspetto trasversale dell'insegnamento dell'educazione civica che coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone coinvolte, pertanto impegna tutto il personale scolastico a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il bambino

- partecipa alla vita scolastica, familiare, cittadina, comunitaria in genere;
- sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti;
- produce un aumento del senso di responsabilità e rispetto anche per i diritti degli altri;
- prende coscienza dei valori e dei principi fondanti del nostro Stato: valori di uguaglianza, legalità, solidarietà e di convivenza democratica;
- acquisisce le nozioni basilari di educazione sanitaria e ambientale;
- si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore; -esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie: familiarizza con l'esperienza della multimedialità, comprende il concetto di cattivo uso o rischio dei dispositivi tecnologici.

Traguardi di sviluppo rispetto alle competenze europee:

- Acquisire semplici norme di comportamento
- Rafforzare il senso della propria identità.
- Riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti.
- Rafforzare l'autonomia rispetto ai propri -bisogni, all'ambiente, ai materiali.
- Rispettare gli altri e sviluppare la disponibilità a cooperare con loro.

INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La presenza di alunni diversamente abili nella scuola costituisce un'opportunità per tutti per conoscere, per accettare le diversità ,ed orientare alla collaborazione reciproca.

Il gruppo sezione deve rappresentare il contesto privilegiato dove sviluppare il processo di integrazione: infatti le attività di integrazione e l'intervento degli operatori riguardano tutta la sezione in cui è inserito il bambino con disabilità, mentre le attività individuali sono previste nel Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Particolarmente importante è la continuità con la famiglia, il passaggio tra i diversi gradi scolastici, la collaborazione con il servizio zonale dell'ASL e i servizi sociali del comune di appartenenza.

AUTOVALUTAZIONE

La dimensione autovalutativa è importante in quanto può aiutare i gestori, i coordinatori e gli educatori delle scuole dell'infanzia e dei servizi alla prima infanzia di ispirazione cristiana, a ripensare, rielaborare e condividere per e con le famiglie le linee del Progetto Educativo alla luce del nuovo scenario sociale, secondo quanto affermato nel documento elaborato dalla Fism regione Lombardia: *“consapevoli che i cambiamenti in atto - e la velocità con cui si concretizzano – non contraddicono il nostro precedente impegno, ma ci chiamano a ricollocarci prontamente nella realtà, predisponendo un percorso che, nella discontinuità della domanda educativa e dei bisogni sociali e dei singoli, sappia porsi in continuità con la finalità dell’educare alla luce dell’ispirazione cristiana”* (“Linee per un progetto educativo Fism”, a cura della commissione pedagogica regionale Fism Lombardia, 2013)

I processi di autovalutazione possono dunque aiutare ad essere:

- maggiormente consapevoli delle ragioni fondative dell’essere scuola a servizio dei bambini e delle famiglie;
- maggiormente capaci di ricollocarci in realtà sociali a costante e veloce mutamento;
- maggiormente aderenti all’ispirazione cristiana delle scuole Fism e consapevoli dell’appartenenza alla realtà ecclesiale.

La definizione del percorso di autovalutazione si pone nell’ottica di un progressivo miglioramento, e fornirà quei dati utili a rilevare collegialmente le aree e/o gli specifici punti delle diverse aree su cui tornare a riflettere, discutere e prendere decisioni.

In questo modo il gruppo di lavoro potrà realizzare un processo di autovalutazione formativa che, in quanto tale, non è di tipo sommativo e di conseguenza statico, ma consente una lettura dinamica della scuola dell’infanzia o del servizio alla prima infanzia.

La nostra scuola ritiene dunque che la valutazione debba essere realizzata con uno strumento costruito confrontando le idee di qualità elaborata da tutte le componenti della realtà scolastica.

Il primo passo quindi consiste nella esplicitazione da parte del Collegio Docenti della propria rappresentazione dei livelli ottimali in cui si dovrebbe realizzare la proposta educativa della nostra scuola.

Questo strumento può costituire un primo passo verso un sistema di autovalutazione. Successivamente attraverso confronti in rete ed eventuali approfondimenti nei corsi di formazione, lo strumento potrà essere elaborato e costantemente migliorato.

Il RAV (Rapporto di Autovalutazione) rappresenta per ciascuna scuola non solo un impegno, ma anche un'importante opportunità, essendo parte del sistema nazionale di istruzione e formazione e, in quanto tale, siamo chiamati a partecipare attivamente e costruttivamente a un processo ampio e collettivo, facendo emergere tutta la ricchezza della nostra cultura ed esperienza. Alla luce di questo, il Collegio Docenti si sta formando per la corretta ed esaustiva compilazione del RAV stesso, evidenziando punti di forza e criticità rispetto all'idea di inclusione proposta dall'INDEX.

SERVIZIO MENSA

Il pranzo è preparato ogni giorno nella cucina della scuola. Il menù è stagionale (autunno-inverno, primavera-estate), viene stilato dalla dietista Dott.ssa Paola Cavagnoli in modo da soddisfare il giusto fabbisogno nutritivo giornaliero del bambino.

Il pranzo è un momento importante di relazione e socializzazione tra adulti e bambini e tra bambini stessi, è un momento che contribuisce a scandire i tempi della giornata ed è inoltre finalizzato a:

- . acquisizione di regole per una civile convivenza durante il pasto;
- . il fare proprie le regole di postura e l'utilizzo delle posate;
- . imparare ad accettare gradualmente cibi ancora sconosciuti.

Una corretta alimentazione è fondamentale per determinare un soddisfacente stato di salute e benessere.

L'educazione alimentare rappresenta lo strumento che permette di ottenere comportamenti alimentari corretti. Questo è vero soprattutto quando le strategie educative vengono messe in atto a partire dalla prima infanzia.

Il pranzo consumato nella mensa scolastica assume dunque anche un importante scopo educativo poiché rappresenta un'ottima occasione per il bambino di consolidare e/o acquisire corrette abitudini alimentari.

SERVIZIO ORARIO ANTICIPATO E POSTICIPATO

La scuola offre un servizio di accoglienza e di assistenza ai bambini, in orario anticipato dalle 07,30 alle 08,00 e orario posticipato dalle 15,45 alle 17,30.

Per usufruire di questo servizio è necessario presentare apposita domanda.

Indipendentemente dalla frequenza, la retta relativa al tempo anticipato e posticipato deve essere pagata interamente per tutto l'anno scolastico.

La fine della giornata sarà dedicata al gioco ed alle attività, strutturate per garantire, anche in questa parte della giornata, il rispetto dei tempi individuali di ogni bambino, incentivandone la curiosità e la creatività.

ORGANI COLLEGIALI NELLE SCUOLE PER L'INFANZIA PARITARIE

L'art. 1, comma 4, lett. C, della legge 62/2000 prevede che in ogni scuola paritaria vengano istituiti e funzionino “organi collegiali improntati alla partecipazione democratica”.

Pertanto la nostra scuola prevede il funzionamento dei seguenti organi collegiali:

- Il collegio dei docenti della scuola: composto dal personale insegnante in servizio e presieduto dalla coordinatrice dell'attività didattica, cura il progetto educativo-didattico, formula proposte all'Ente gestore della scuola, valuta l'andamento complessivo dell'azione didattica, predispone, d'intesa con gli altri organi collegiali e l'Ente gestore, il P.T.O.F..
- L'assemblea generale dei genitori della scuola: è costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti. L'assemblea esamina la relazione programmatica dell'attività della scuola, proposta dal collegio docenti ed esprime parere in ordine ad altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa.
- Il consiglio di intersezione: è composto da due genitori per ogni sezione, scelti nelle rispettive assemblee, e dalla coordinatrice in rappresentanza del collegio docenti. Compito del consiglio di intersezione è quello di formulare al collegio docenti proposte in ordine all'azione educativo-didattica e a iniziative di sperimentazione, nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti e genitori.

SERVIZIO NIDO

Nel 2002 per venire incontro alle esigenze delle famiglie di avere un luogo sicuro a cui affidare i loro bambini sotto i tre anni, si decise di investire nella realizzazione di un Nido d'infanzia.

Oggi il servizio educativo accoglie i bambini e le bambine di età compresa tra i dieci mesi e i tre anni, con la funzione di promuovere il benessere psico-fisico, favorirne lo sviluppo delle competenze e delle abilità, contribuire alla formazione della loro identità personale e sociale, sostenere e affiancare le famiglie nel compito di assicurare le condizioni migliori per la loro crescita.

ORGANIZZAZIONE

LE RISORSE ECONOMICHE

Le risorse economiche delle quali può avvalersi la Scuola sono costituite da:

- 1 Fondi erogati dal Comune per il diritto allo Studio.
- 2 Finanziamenti derivati da leggi statali e regionali previo richieste e presentazione di progetti specifici.
- 3 Introiti derivati dalle famiglie per la retta e il pasto del bambino

LE RISORSE INTERNE

-Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di ente gestore della scuola dell'infanzia , è considerato organo collegiale scolastico.

-Il Consiglio di intersezione: composto dalla Coordinatrice, in rappresentanza del collegio docenti, e da due genitori rappresentativi di ogni sezione, eletti durante l'Assemblea dei genitori .

-RLS : Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza nella figura di Pontigia Linda, educatrice.

-Il Personale: l'organico della scuola è fissato dal Consiglio di Amministrazione. Il personale è assunto secondo le forme e le modalità stabilite dal Contratto Collettivo Nazionale di lavoro stipulato tra FISM e le Organizzazioni Sindacali , che regolano anche il rapporto economico e normativo. All'atto dell'assunzione il personale, docente e non docente, deve sottoscrivere il contratto individuale nel quale dichiara di essere consapevole e di accettare, senza riserve, le finalità dell'Associazione ed il Progetto Educativo della scuola e di cooperare per il loro raggiungimento.

PERSONALE IN SERVIZIO NELL'ANNO SCOLASTICO 2021/2022

Cognome Nome	Qualifica	Orario giornaliero	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Sezione
Mora Laura	Insegnante	5,15	X		Api
Gussago Simona	Insegnante coordinatrice	6,24	X		Pulcini
Leali Patrizia	Insegnante	6,24	X		Farfalle
Banderini Clara	Insegnante	4,45	X		Api
Gallina Sonia	Educatrice Nido	5,00	X		Nido
Pontigia Linda	Educatrice Nido	7,00	X		Nido
Maraviglia Federica	Educatrice Nido	5,00		X	Nido
Delai Milena	Cuoca	7,00	X		Nido Infanzia
Bortos Mihaela	Aiuto-Cuoca Ausiliaria	7,00		X	Infanzia
Pozzani Erminia	Ausiliaria	7,00	X		Infanzia
Francinelli Graziella	Ausiliaria	5,00	X		Nido
Dusi Daniela	Ausiliaria	5,30		X	Nido
Bocchio M.Liviana	Segretaria	5,30	X		Nido Infanzia

AGGIORNAMENTI DEL PERSONALE

Tutto il personale ha partecipato al corso di formazione sulla sicurezza, in ottemperanza all'obbligo prescritto dall'art.37 del D.Lgs 81/08 e dall'Accordo Stato-Regioni del 21-12-2011.

Il personale ausiliario e la cuoca partecipano al corso Antincendio e HACCP, agli incontri informativi dell'ATS territoriale e dell'ADASM.

Il personale ausiliario partecipa al corso Primo Soccorso

Il personale docente partecipa al corso Antincendio e Primo soccorso.

L'insegnante/coordinatrice Gussago Simona, le insegnanti Mora Laura, Leali Patrizia, Banderini Clara, le educatrici Gallina Sonia, Pontigia Linda e Maraviglia Federica hanno partecipato al corso HACCP.

L'insegnante/coordinatrice Gussago Simona e le insegnanti Mora Laura e Leali Patrizia hanno conseguito l'attestato per l'insegnamento IRC.

Il personale docente partecipa agli incontri di coordinamento di zona e/o agli incontri formativi proposti dall'ADASM; le docenti partecipano inoltre a incontri di formazione e/o seminari proposti dall'Istituto Comprensivo al quale la scuola appartiene.

LE RISORSE ESTERNE

- Le famiglie: risorsa fondamentale.
- FISM: Federazione Italiana Scuole Materne.
- Amministrazione Comunale: sostiene la scuola attraverso contributi finalizzati all'abbattimento del costo delle rette.
- Biblioteca Comunale: esiste una costante collaborazione che si esprime attraverso il progetto annuale "Libro Amico".
- Gruppo Culturale Viandanze: la collaborazione si realizza attraverso un percorso di approccio al fare teatro in maniera ludica.
- Avisco: associazione per la ricerca, la sperimentazione e l'aggiornamento sugli audiovisivi in ambito scolastico e socio-educativo.
- Parrocchia: la collaborazione si realizza attraverso momenti di condivisione periodici.
- Associazioni: la collaborazione si realizza attraverso momenti di sostegno e condivisione.
- Psicologo/psicoterapeuta disponibile presso lo sportello genitori della scuola.
- Volontari: tutti coloro che con il loro entusiasmo e la loro voglia di accompagnarci ci aiutano a percorrere il Progetto Educativo.
- URS-UST
- Con. A.S.T. : Consorzio Ambiente Servizio Territorio
- Responsabile del servizio di prevenzione e protezione : Dott.ssa Covelli Francesca.
- Dietista: per la predisposizione del menù, in modo che sia soddisfatto il giusto fabbisogno nutritivo giornaliero dei bambini.

GLI SPAZI

L'edificio "Asilo infantile Maffizzoli" è stato costruito per la parte principale negli anni 1800/1850; un ampliamento del lato sud è stato realizzato negli anni '70.

L'immobile è disposto su tre piani fuori terra ed è a pianta rettangolare.

Al piano terra sono presenti: i locali del nido, una sezione infanzia con bagno adiacente, lo spogliatoio del nido, un ripostiglio sottoscala, una stanza con angolo adibito al primo soccorso, i servizi igienici per i bambini.

Il primo piano accoglie due sezioni con annessi servizi igienici e la segreteria.

Al piano seminterrato è invece presente la cucina, il wc e lo spogliatoio per la cuoca, il locale accoglienza delle rispettive bolle-sezioni, il locale dispensa (con annessa cantina), una lavanderia con deposito dei prodotti chimici e un bagno nel sottoscala.

La centrale termica è situata nel seminterrato in un locale con accesso autonomo.

I piani della struttura sono tutti collegati da uno scivolo; il piano terra e il primo piano sono altresì collegati da una scala.

Un ampio parco circonda l'edificio offrendo possibilità di gioco e ricreazione all'aria aperta.

Un edificio adiacente al cortile accoglie la palestra.

L'immobile, sito nel centro del paese, è di proprietà della Fondazione Asilo Infantile Maffizzoli che ne garantisce la manutenzione e l'abitabilità secondo le normative vigenti.

L'edificio è stato negli ultimi anni ulteriormente ammodernato e migliorato con interventi di notevole entità.

SPAZI, USO E ORGANIZZAZIONE, ATTREZZATURE

SPAZI	USO E ORGANIZZAZIONE	ATTREZZATURE
n. 3 Spazi Sezione n. 2 Spazio Nido	Accoglienza Attività di sezione/intersezione Attività di laboratorio Angoli per la conversazione La lettura Il gioco simbolico Colloqui Archivio didattico	Arredi vari Materiale di facile consumo Materiale per la pittura Giochi strutturati e gioco simbolico Materiale didattico Radio con lettore CD Tappeti e cuscini Biblioteca insegnanti Fotocopiatrice
Ufficio	Operazioni di segreteria	Fotocopiatrice Scrivania Materiale facile consumo Computer
Sala accoglienza Bolle	Accoglienza	Contenitori personali Sedie
Cucina e bagno	Preparazione pasti	Arredi vari Carrelli Frigorifero n. 2 lavelli distinti Lavastoviglie Blocco cucina con forno
n. 13 Bagni per bambini n. 1 Bagno insegnanti n. 1 Bagno per disabili	Igiene personale	Lavandini Water per bambini Porta salviette e sapone Arredi bagno Strutture per disabili
n. 1 Spogliatoio	Deposito	Armadietti personali Effetti personali bimbi nido
n. 1 Spogliatoio	Deposito	Armadietto pronto soccorso Materiale di cartoleria
n. 1 Lavanderia	Pulizie	Lavatrice Deposito detersivi e scope Armadietti
Dispensa	Deposito alimenti	Arredi Vari Scaffalature frigoriferi e freezer
Cantina	Deposito materiali vari	Attrezzi vari Materiale fuori uso Materiale per recite varie
Giardino Cortile	Giochi all'aperto Attività di osservazione Attività motorie Attività di sezione all'aperto Feste	Panchine Scivoli Giochi Vari
Palestra	Progetti specifici	Materiale psico-motorio

SICUREZZA A SCUOLA

La scuola è un luogo di lavoro e come tale è tenuta ad osservare la vigente normativa applicando le norme di sicurezza ai fini e agli effetti dei decreti legislativi come il D.L. 81/08.

E' stato redatto dalla Con.A.S.T. (Consorzio Ambiente Servizio Territorio) con sede legale a Brescia in via XX settembre n° 72, il documento di Valutazione dei Rischi (DVR), con le conseguenti misure di Prevenzione e Protezione.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è la dott.ssa Francesca Covelli.

E' stato predisposto un “ Piano di evacuazione” per il quale vi saranno nel corso dell'anno scolastico delle esercitazioni che coinvolgeranno tutti coloro che sono presenti nella scuola: bambini e personale.

Il Regolamento della scuola, consegnato all'atto dell'iscrizione, include le disposizioni riferite alle procedure di evacuazione dell'edificio per i visitatori.

E' stato predisposto il Protocollo Covid-19 e il Patto di corresponsabilità scuola-famiglia.

I TEMPI E IL LORO VALORE EDUCATIVO

Collegio docenti: organo responsabile dell'organizzazione educativa e didattica della scuola; il personale docente guidato dalla figura della coordinatrice che convoca il collegio docenti con cadenza mensile, in orari non coincidenti con l'attività di sezione, per la programmazione verifica dell'andamento del progetto educativo. Il collegio docenti è luogo privilegiato di confronto, di esercizio di corresponsabilità nel contesto educativo e potrebbe essere convocato ogni volta ci sia un'effettiva necessità oltre a quella stabilita dal calendario mensile.

Collegio di intersezione: partecipano i rappresentanti di sezione il collegio docenti rappresentato dalla coordinatrice; viene indetto un paio di volte in un anno scolastico.

Assemblee informative con i genitori: a inizio anno scolastico per presentare il progetto educativo dell'anno in corso; a giugno incontro di presentazione del progetto accoglienza per i bambini e le famiglie che si abbiano iniziare il percorso scolastico. Attualmente le assemblee si svolgono da remoto attraverso la piattaforma Google MEET.

Colloqui individuali: colloqui periodici due volte l'anno per la verifica del cammino del bambino/della bambina .

Le insegnanti sono a disposizione anche in tempi diversi da quelli stabiliti da calendario qualora si presentasse la necessità, previo accordo.

Attualmente i colloqui individuali si stanno svolgendo da remoto attraverso la piattaforma Google MEET.

Open day: una giornata dedicata ad aprire la scuola coloro che desiderano visitarla; occasione per i genitori per ricevere tutte le informazioni a loro necessarie per conoscere direttamente il personale docente, gli spazi della scuola e percepire i fondamenti dell'offerta formativa. Attualmente la giornata open day accoglierà i genitori su appuntamento previo accordo attraverso la segreteria della scuola.

Iniziative di feste e momenti di aggregazione: compatibilmente con il momento storico che si sta vivendo si desidera comunque creare dei momenti di condivisione nel pieno rispetto delle disposizioni legate all'emergenza sanitaria.

Aggiornamento/formazione del personale docente e non docente .

Legami Educativi a Distanza :

nel periodo storico che stiamo vivendo la scuola dell'Infanzia non si è comportata in maniera diversa dagli altri ordini della scuola italiana, affrontando con coraggio, determinazione, competenza e grande amorevolezza per la professione, il cambiamento epocale che ha caratterizzato i rapporti durante l'emergenza sanitaria in atto, superando molte difficoltà nel trovare gli strumenti idonei.

Un personale preparato "ha attivato nuovi canali di comunicazione con le famiglie e i bambini".

Nello specifico i **LEAD** avendo come obiettivo il mantenimento dei legami, la scelta degli strumenti pertinenti (e le competenze nell'usarli) favoriscono il mantenimento del senso della collettività nei bambini e nei genitori.

PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

Il Collegio Docenti auspica, compatibilmente con l'evoluzione della pandemia, di tornare a prendere maggiore contatto con le risorse umane presenti sul territorio per consolidare nuovi e vecchi progetti di "coeducazione".

ALLEGATI

- PROGETTO EDUCATIVO
- PEI (Progetto Educativo Individualizzato)
- PAI (Piano Annuale per l'Inclusione)
- PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA ANNUALE
- BILANCIO ANNUALE
- CALENDARIO SCOLASTICO ANNUALE
- MENU' REFEZIONE SCOLASTICA

PROGETTO EDUCATIVO

La nostra scuola dell'infanzia segue il Progetto Educativo della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) che associa e rappresenta le scuole materne autonome di ispirazione cristiana, istituzioni educative che svolgono un servizio pubblico senza finalità di lucro, aperto a tutti i bambini.

Il Progetto Educativo è consultabile al seguente indirizzo:

<http://www.fismbrescia.it/wp-content/uploads/2018/01/progetto-educativo-2017.pdf>

sito web della FISM:

www.fismbrescia.it

FONDAZIONE ASILO INFANTILE MAFFIZZOLI

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico _____

BAMBINO/A _____

codice sostitutivo personale _____

Sezione _____ Plesso o sede _____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI
DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data _____

Data scadenza o rivedibilità: _____ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____





Nella fase transitoria:

PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE

DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data _____

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE approvato in data _____

PROGETTO INDIVIDUALE redatto in data _____ non redatto

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹  .
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹  .
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹  .
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹  .

(1) o suo delegato

Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
...	

Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione

Data	Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza...)

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione del bambino o della bambina A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI _____ _____ _____ _____

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.	
Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione Sezione 4A/5A	<input type="checkbox"/> Va definita <input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio Sezione 4B/5A	<input type="checkbox"/> Va definita <input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	

Sezione 4C/5A Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	<input type="checkbox"/> Va definita <input type="checkbox"/> Va omessa
Sezione 4C/5A	<input type="checkbox"/> Va definita <input type="checkbox"/> Va omessa

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

<p>a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____</p> <p>_____</p>
<p>b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)</p> <p>_____</p> <p>_____</p>

4. Osservazioni sul/sulla bambino/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:
b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:
c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:
d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Revisione _____ Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

5. Interventi per il/la bambino/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

Strategie e Strumenti

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

Strategie e Strumenti

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

Strategie e Strumenti

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO

→ capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti	
---	--

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica del bambino o della bambina e della sezione

--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione	
---	--

sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti.	
--	--

8. Interventi sul percorso curricolare

8. 1 Interventi educativi, strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza

Modalità di sostegno educativo e ulteriori interventi di inclusione

Revisione

Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei
risultati educativi
conseguiti e
valutazione
sull'efficacia di
interventi, strategie e
strumenti riferiti
anche all'ambiente di
apprendimento
*NB: la valutazione finale
degli apprendimenti è di
competenza di tutti i
docenti della sezione*

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della sezione)

Per ogni ora specificare:

- se il/la bambino/a è presente a scuola salvo assenze occasionali non serve specificare) Pres. (se è sempre presente)

- se è presente l'insegnante di sostegno Sost.

- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione Ass.

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00	Pres. <input type="checkbox"/> Sost. <input type="checkbox"/> Ass. <input type="checkbox"/>					
9.00 - 10.00	Pres. <input type="checkbox"/> Sost. <input type="checkbox"/> Ass. <input type="checkbox"/>					
10.00 - 11.00	Pres. <input type="checkbox"/> Sost. <input type="checkbox"/> Ass. <input type="checkbox"/>					
11.00 - 12.00	Pres. <input type="checkbox"/> Sost. <input type="checkbox"/> Ass. <input type="checkbox"/>					
12.00 - 13.00	Pres. <input type="checkbox"/> Sost. <input type="checkbox"/> Ass. <input type="checkbox"/>					
...	...					

Il/la bambino/a frequenta con orario ridotto?	<input type="checkbox"/> Frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
Il/la bambino/a è sempre nel gruppo sezione con i compagni?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No, in base all'orario è presente n. ____ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività _____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici _____ _____
Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____ _____
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	[] docenti della sezione o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno [] docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte al/alla bambino/a e/o alla sezione [] altro _____
Uscite didattiche e visite guidate	Interventi previsti per consentire al bambino o alla bambina di partecipare alle uscite didattiche e alle visite guidate organizzate per la sezione _____
Strategie per la	

prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	_____
Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe	_____ _____
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio _____

Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle risorse professionali dedicate	
---	--

Firme approvazione PEI
data.....

1° GLO in

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
•		
•		
•		
•		
•		
•		
•		

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Verifica finale del PEI Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI)	
--	--

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

--

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

<p>Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)</p> <p><i>igienica</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare.....)</p> <p>Dati relativi all'assistenza di base (nominativi collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>	<p>Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):</p> <p><u>Comunicazione:</u></p> <p><i>assistenza a bambini/e privi della vista</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza a bambini/e privi dell'udito</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza a bambini/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/></p> <p><u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u></p> <p><i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare.....)</p> <p>Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (nominativi educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>
--	--

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo del/della bambino/a

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo
---	--

<p>Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo*</p>	<p>Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto <input type="checkbox"/> del Profilo di Funzionamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, si propone - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 29.12.2020, n. 182 - il seguente fabbisogno di ore di sostegno.</p> <p>Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____</p> <p>con la seguente motivazione: </p>
<p>Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno successivo*</p> <p>*(Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)</p>	<p>Partendo dalle osservazioni descritte nelle Sezioni 4 e 6 e dagli interventi descritti nelle Sezioni n. 5 e 7, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno:</p> <p>- si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente.....</p> <p>- si indica, come segue, il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5bis del D.Lgs 66/2017 - per l'a. s. successivo:</p> <p>tipologia di assistenza / figura professionale _____</p> <p>per N. ore _____ (1).</p>
<p>Eventuali esigenze correlate al trasporto del bambino o della bambina da e verso la scuola</p>	
<p>Indicazioni per il PEI dell'anno successivo</p>	<p>Suggerimenti, proposte, strategie che hanno particolarmente funzionato e che potrebbero essere riproposte; criticità emerse da correggere, ecc.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

La verifica finale, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stata approvata dal GLO in data _____

Come risulta da verbale n. ___ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
•		
•		
•		
•		
•		

•		
•		

12. PEI Provvisorio per l'a. s. successivo

[da compilare a seguito del primo accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica]

Proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo* * (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____ con la seguente motivazione:
---	---

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

<p>Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)</p> <p><i>igienica</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare.....)</p> <p>Dati relativi all'assistenza di base (collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>	<p>Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):</p> <p><u>Comunicazione:</u></p> <p><i>assistenza a bambini/e privi della vista</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza a bambini/e privi dell'udito</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza a bambini/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/></p> <p><u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u></p> <p><i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare)</p> <p>Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	--

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo del/della bambino/a

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo
<p>Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo*</p> <p>*(Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)</p>	<p>Tenuto conto del Profilo di Funzionamento si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione del fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo:</p> <p>a) Fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente _____</p> <p>b) Fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5 bis del D.Lgs 66/2017 - per l'a. s. successivo:</p> <p>tipologia di assistenza / figura professionale _____</p> <p>per N. ore _____(1).</p>
Eventuali esigenze correlate al trasporto del bambino o della bambina da e verso la scuola	

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

Il PEI provvisorio con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali e relativo fabbisogno da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stato approvato dal GLO

in data _____

come risulta da verbale n. ___ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
-		
-		
-		
-		
-		
-		

Fondazione Asilo Infantile Maffizzoli

Via IV Novembre 11, 25080 Polpenazze del Garda

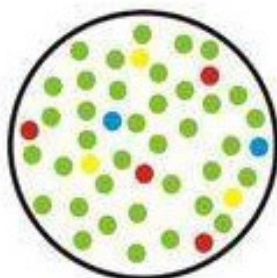
Sito: www.asilomaffizzoli.com e-mail: asilomaffizzoli@gmail.com

Tel/Fax +39 0365 674067

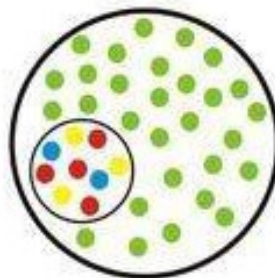
Piano annuale per l'inclusione

a.s. 20...../20.....

L'**inclusione** è un processo volto a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa. Essa implica il cambiamento: è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni, che va oltre l'integrazione.



Inclusione



Integrazione

SITUAZIONE

STATISTICHE ANNO SCOLASTICO IN CORSO	NUMERO
Totale alunni	
Alunni con disabilità certificate (Legge 104/92)	
Alunni con Bisogni Educativi Speciali seguiti da servizi specialistici e/o dai servizi sociali	
Insegnanti di sostegno	
Assistenti alla persona	
PEI redatti	

DIMENSIONE ORGANIZZATIVO-GESTIONALE

RISORSE PROFESSIONALI PER FAVORIRE L'INCLUSIONE	ATTIVITA'	EFFICACIA
Insegnanti di sostegno		
Assistenti alla persona		
Coordinatore		
Insegnanti di sezione		

Referente per l'inclusione		
Consiglio di amministrazione		
Esperti (psicomotricista, insegnante di musica, psicologa, ecc)		
Gruppo di coordinamento zonale		
GLI		
Comitato Scuola-Famiglia		
Personale ausiliario		
Servizi specialistici		
Centri territoriali (CTRH, CTS, ecc)		
Associazioni del territorio		

STRUMENTI E PROCEDURE PER MONITORARE I PROCESSI DI INCLUSIONE	COME E DA CHI VENGONO UTILIZZATI	EFFICACIA
Tabelle di valutazione		
LAP		
SR 4/5		
ICF		
Progetto accoglienza		
Questionari di gradimento		
Verbali dei collegi		
Rette calmierate		
Verbali di trattenimento		
Verbali di colloquio con i genitori		
Verbali di colloquio con gli specialisti		
Formazione degli insegnanti		

DIMENSIONE CURRICOLARE E DIDATTICA

INDICATORI	DESCRITTORI	EFFICACIA
Progettazione		
Metodologie didattiche inclusive		
Strategie inclusive di valutazione		
Strategie inclusive specifiche		

I dati sono stati raccolti da, rivolgendosi a, con le seguenti modalità.....

VALUTAZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITA'	NON PRESENTE	DA MIGLIORARE	PRESENTE ED EFFICACE
Aspetti organizzativi e gestionali			
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			
Strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive			
Percorsi di sostegno specifici e mirati			
Ruolo delle famiglie a supporto delle pratiche inclusive			
Ruolo della comunità a supporto delle pratiche inclusive			
Ruolo dell'Amministrazione a supporto delle pratiche inclusive			
Valorizzazione delle risorse esistenti			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive per la realizzazione di progetti inclusivi			

PROGETTUALITA' DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVO	TEMPI	MODALITA' DI VERIFICA

APPROVATO E DELIBERATO DAL COLLEGIO DOCENTI IN DATA

.....

(timbro scuola)



A.S. 2021/22

IL NOSTRO MONDO È
UN'OPERA D'ARTE

Nella scuola dell'infanzia, per far sì che tutte le esperienze diventino occasione di crescita e di maturazione, per garantire che ogni ambiente sia luogo di formazione, si impone l'esigenza di "fare continuità" tra il corpo docente, il personale ausiliario, le famiglie e tutte le componenti che, a vario titolo, entrano in contatto con i bambini.

La visione della persona nella sua globalità, la centralità del bambino, la tensione verso il raggiungimento della sua formazione integrale, la finalità della scuola e l'importanza primaria attribuita alla famiglia rendono la solidarietà strumento indispensabile per la realizzazione di un ambiente veramente educativo.

La fiducia, la sicurezza, la capacità di entrare in rapporto costruttivo con gli altri maturano anche attraverso il consolidamento di abilità di base, nonché mediante attività che favoriscano la comprensione, la rielaborazione e l'espressione della realtà. Il bambino vivendo le molteplici esperienze che la scuola dell'infanzia propone, fa proprio un atteggiamento di viva curiosità nei confronti del mondo circostante ed è stimolato ad assumere una mentalità di ricerca. La scuola dell'infanzia si qualifica per i valori di riferimento, ma anche per lo stile nell'interazione con i bambini e nell'organizzazione delle attività. Nella scuola dell'infanzia sono indispensabili le attività individualizzate, in quanto danno risposta alle esigenze del singolo, ma anche esperienze di apprendimento a livello di gruppo, perché attraverso di esse il bambino supera l'egocentrismo affettivo, logico, sociale e morale.

La nostra scuola dell'infanzia si realizza come istituzione aperta, disponibile a cogliere, in termini educativi, quanto l'esterno offre. La programmazione collegiale rappresenta il presupposto per l'attuazione di esperienze organiche che arricchiscono il bambino e la comunità.

L'educazione, frutto di un processo dinamico, si avvale della progettazione come strumento di lavoro e non come finalità. Il bambino perciò è rispettato come soggetto attivo, protagonista della propria crescita e non considerato un semplice esecutore di sequenze previste e prestabilite.

PATTO EDUCATIVO SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola è una comunità educante, nella quale vivono più soggetti, uniti da un obiettivo comune: educare, cioè far crescere in maniera equilibrata ed armonica i bambini, che fanno parte di questa comunità, svilupparne le capacità, favorirne la maturazione e la formazione umana.

I soggetti protagonisti della comunità sono:

- I bambini
- Le famiglie
- La scuola stessa, intesa come organizzazione e come corpo docente, che dovrà costituire un suo progetto ed una sua proposta educativa da condividere con i bambini e genitori.

Per il miglior funzionamento della scuola e la miglior riuscita del progetto educativo, proponiamo alle componenti fondamentali della nostra comunità un “patto”, cioè un insieme di principi, di regole e di comportamenti, che ciascuno di noi si impegna a rispettare, per consentire a tutti di dare il meglio.

DIRITTI E DOVERI DEGLI ALUNNI

I bambini hanno il diritto:

- Di crescere affermando la propria autonomia, di essere rispettati come persona, di essere coinvolti nelle decisioni che li riguardano;
- Di comprendere il significato di ogni intervento su di loro;
- Di usufruire dell'intero tempo scolastico e delle opportunità educative che in esso sono organizzate;
- Di vivere a scuola in ambienti adeguati, sicuri, sani e puliti .

I bambini hanno il dovere:

- Di rispettare tutti i compagni e gli adulti educatori;
- Di ascoltare e mettere in pratica i suggerimenti degli insegnanti sul piano del comportamento e dell'apprendimento;
- Di rispettare le regole condivise .

DIRITTI E DOVERI DEI GENITORI

I genitori hanno il diritto:

- Di avere colloqui con gli insegnanti, regolarmente programmati, da cui ricavare indicazioni su come sostenere il percorso formativo dei figli;
- Di vedere tutelata la salute dei figli, nell'ambito della comunità scolastica, nel rispetto della riservatezza;
- Di contribuire alla costruzione del percorso formativo dei propri figli, sostenendo attivamente particolari iniziative scolastiche e/o collaborando a promuoverne di proprie, in accordo con gli insegnanti.

I genitori hanno il dovere:

- Di rispettare e condividere le regole della scuola e collaborare alle richieste e alle consegne degli insegnanti, partecipando alle assemblee e ai colloqui e controllando circolari e avvisi che vengono consegnati/ inviati via mail ;
- Di collaborare nell'ambito della prevenzione e del mantenimento della salute nella comunità scolastica, quindi, giustificare sempre le assenze.

DIRITTI E DOVERI DEI DOCENTI

I docenti hanno il diritto:

- Di vedere rispettata la propria persona e la propria professionalità dai bambini e dalle famiglie;
- Di adottare/applicare, nell'ambito della propria libertà di insegnamento e di esperienza individuale, le scelte metodologiche ed educative.

I docenti hanno il dovere:

- Di far conoscere alle famiglie in modo semplice e dettagliato il proprio percorso di lavoro e fornire indicazioni su come sostenere il percorso formativo dei bambini;
- Di elaborare e verificare negli Organi Collegiali le programmazioni didattiche ed educative, di armonizzarle con la realtà delle sezioni e dei singoli bambini, di concordarle con il proprio gruppo di lavoro;
- Di valorizzare la crescita integrale del bambino, riconoscendone le potenzialità e le modalità cognitive, tipiche dell'età e proprie di ogni singolo .
- Di ricevere i genitori compatibilmente con il proprio orario di servizio.

La scuola dell'Infanzia: identità, autonomia, competenza, cittadinanza

La scuola dell'infanzia è parte integrante del percorso formativo previsto dalle Indicazioni Ministeriali 2012.

In questo grado di scuola la centralità di ogni soggetto nel processo di crescita è favorita dal particolare contesto educativo: è la scuola dell'intenzione, del curricolo implicito - che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa - e di quello esplicito che si articola nei campi di esperienza. Questi mettono al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi.

La scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo che valorizza il fare e il riflettere del bambino, sostenendo le sue emozioni, i suoi sentimenti, i suoi pensieri e le sue idee.

Si propone come luogo d'incontro, di partecipazione e di cooperazione delle famiglie, come spazio educativo per adulti e bambini.

La scuola si orienta verso finalità fondamentali:

- . valorizzazione dell'identità
- . conquista dell'autonomia
- . sviluppo delle competenze
- . sviluppo del senso della cittadinanza

“Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il **primo esercizio del dialogo** che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il **primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti**; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.”

IL VALORE DELLA ROUTINE:



Nella scuola dell'infanzia attribuiamo molta importanza alle attività che si ripetono regolarmente, chiamate "routine".

Le routine costituiscono una serie di momenti che si ripresentano nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente, caratterizzati da cura, benessere, intimità, relazione affettiva. Soddisfano bisogni fondamentali dei bambini (usare il bagno, essere puliti, mangiare, dormire...) ma possiedono una valenza importante di orientamento rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata a scuola; inoltre, potenziano molte competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo, cognitivo

Le routine facilitano la memorizzazione di semplici sequenze di azioni comuni e rendono i bambini partecipi a livello cosciente di gesti e comportamenti dandogli grande attenzione e cura. I bambini le vivono con piacere, in un clima di condivisione, con la sicurezza che proviene dai gesti abituali, dal rispetto di orari consueti; sanno cosa aspettarsi e partecipano attivamente, attratti sia dalla riproposizione di azioni conosciute che da piccole novità e cambiamenti che vengono introdotti al momento giusto o che loro stessi suggeriscono.

Nelle attività di routine, ben presto i bambini si sentono capaci e responsabili e possono assumere una funzione di tutor nei confronti di compagni che hanno bisogno di aiuto.

Ogni routine può essere connotata in modo accogliente ed evolvere nel corso dell'anno, in relazione alle conquiste dei bambini, per consentire nuovi apprendimenti e autonomie.

SERVIZIO MENSA

Il pranzo è preparato ogni giorno nella cucina della scuola. Il menù è stagionale (autunno-inverno, primavera-estate), viene stilato dalla dietista Dott.ssa Paola Cavagnoli in modo da soddisfare il giusto fabbisogno nutritivo giornaliero del bambino.

Il pranzo è un momento importante di relazione e socializzazione tra adulti e bambini e tra bambini stessi, è un momento che contribuisce a scandire i tempi della giornata ed è inoltre finalizzato a:

- . acquisizione di regole per una civile convivenza durante il pasto;
- . il fare proprie le regole di postura e l'utilizzo delle posate;
- . imparare ad accettare gradualmente cibi ancora sconosciuti.

Una corretta alimentazione è fondamentale per determinare un soddisfacente stato di salute e benessere.

L'educazione alimentare rappresenta lo strumento che permette di ottenere comportamenti alimentari corretti. Questo è vero soprattutto quando le strategie educative vengono messe in atto a partire dalla prima infanzia.

Il pranzo consumato nella mensa scolastica assume dunque anche un importante scopo educativo poiché rappresenta un'ottima occasione per il bambino di consolidare e/o acquisire corrette abitudini alimentari.

SERVIZIO ORARIO ANTICIPATO E POSTICIPATO

La scuola offre un servizio di accoglienza e di assistenza ai bambini, in orario anticipato dalle 07,30 alle 08,00 e orario posticipato dalle 15,45 alle 17,30.

Per usufruire di questo servizio è necessario presentare apposita domanda.

Indipendentemente dalla frequenza, la retta relativa al tempo anticipato e posticipato deve essere pagata interamente per tutto l'anno scolastico.

Dopo la conclusione del servizio educativo-formativo, la fine della giornata sarà opportunamente dedicata al gioco ed alle attività tranquille, strutturate per garantire, anche in questa parte della giornata, il rispetto dei tempi individuali di ogni bambino, incentivandone la curiosità e la creatività.

IL NOSTRO MONDO È UN'OPERA D'ARTE!

Il linguaggio dell'arte è un altro modo del sapere.

I bambini questo lo sanno poiché il disegnare, il dipingere, insieme al gioco, sono la loro prima forma espressiva spontanea.

L'arte serve a liberare il pensiero e le emozioni e aiuta i bambini a sviluppare forme di conoscenza multiple, favorisce fiducia e sicurezza nelle proprie potenzialità espressive, creative e manuali.

Nei primi cinque anni di vita i bambini hanno una grande capacità di apprendere e di assorbire contenuti ed interessi dall'ambiente che li circonda e dalle stimolazioni che ricevono.

Confrontarsi con diverse espressioni artistiche implica il coinvolgere forti emozioni ed esprimersi liberamente attraverso il segno grafico.

Tutte esperienze cariche di valenze formative in grado di seminare nelle menti la voglia di confrontarsi con l'arte.

Partendo da queste considerazioni, abbiamo pensato di offrire ai bambini e alle bambine un giocoso tentativo di approccio al mondo dell'arte attraverso il rapporto, l'osservazione, la riflessione del mondo meraviglioso in cui viviamo!

All'interno della programmazione annuale è inserito il tema delle quattro stagioni, già sperimentato lo scorso anno e che costituirà ancora una volta lo sfondo integratore da vivere concretamente e dal quale partire per sperimentare forme d'arte conosciute e nuove.

Nell'ambito del percorso di scoperta delle caratteristiche e trasformazioni stagionali, oltre all'esperienza diretta nel giardino della scuola, i bambini avranno la possibilità di compiere una vera e propria immersione all'interno di alcune opere d'arte.

Finalità :

Il percorso condurrà verso la scoperta e l'osservazione del mondo che ci circonda, stimolerà emozioni, sensazioni, spunti di attività, arricchimenti e approfondimenti.

Le finalità principali riguarderanno il rafforzare la fiducia nelle proprie capacità espressive e lo sviluppo della creatività e dello spirito artistico, la capacità di osservazione/reinterpretazione e il senso critico.

Obiettivi :

- Sperimentare tecniche e modalità pittoriche di vario tipo.
- Usare la gamma cromatica.
- Effettuare scelte di colore e tecniche idonee al soggetto da rappresentare.
- Produrre immagini iconiche con materiale di vario tipo.
- Inventare composizioni cromatiche.
- Osservare e "raccontare" un'opera d'arte.
- Attribuire un significato ad un quadro e scambiare le proprie impressioni.
- Esprimere sentimenti ed emozioni legate ad un'opera d'arte.
- Rafforzare la fiducia nelle proprie capacità espressive e sviluppare la creatività.
- Rafforzare la capacità di collaborare in vista di una metà comune.
- Stimolare l'osservazione dell'ambiente.
- Rielaborare le informazioni e le nozioni apprese discutendone in gruppo.
- Stimolare la creatività e l'espressione personale scoprendo utilizzi insoliti per materiali conosciuti.

-Sperimentare diverse tecniche espressive ed utilizzare svariati materiali e strumenti per produrre elaborati grafico/pittorico/plastici personali.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

- Comunica ed esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo gli consente.
- Si esprime attraverso il disegno, la pittura ed altre attività manipolative.
- Osserva e legge immagini riconoscendo alcune regole della percezione visiva.
- Osserva con interesse le opere d'arte.
- Manipola e trasforma materiali esplorando forme espressive diverse.
- Utilizza il colore attraverso l'ascolto della musica.
- Pianifica, organizza il lavoro in relazione ad un obiettivo.
- Trova soluzioni nuove a problemi di esperienza .

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Si orienta e si muove nello spazio in relazione agli oggetti e alle persone.
- Controlla l'esecuzione del gesto (coordinamento oculo-manuale, motricità-fine).

I DISCORSI E LE PAROLE

- Esprime e comunica agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sa partecipare a scambi comunicativi rispettando i tempi di intervento.
- Riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi.
- Assume comportamenti di rispetto nei confronti dell'ambiente.
- Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze.

IL SE' E L'ALTRO

- Riconosce ed esprime in modo adeguato sentimenti ed emozioni.
- Si relaziona, si confronta con adulti e bambini riconoscendo la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Riconosce e rispetta le regole del vivere insieme.

Inserito in modo armonioso in questo progetto saranno i progetti IRC e di EDUCAZIONE CIVICA, progetti entrambi orientati a porre al centro il bambino come essere umano che, portatore della sua storia personale, è inserito nel mondo, nel Creato, ne contempla le bellezze e le fragilità e opera in direzione della sua tutela.

Le scelte educative saranno orientate verso il raggiungimento di un'educazione sensibile "all'altro", sviluppando il piacere della relazione, curando il saluto, il sorriso (anche sotto la mascherina) e una costante disponibilità a comprendere le diversità. Proporranno attività e pratiche dirette a sostenere lo sviluppo globale e dei talenti, fondamentali per conoscere se stessi e il mondo.

Obiettivi IRC:

- Sviluppo dell'identità personale nelle diverse aree di esperienza (identità corporea, emotivo/affettiva, sociale, affettivo/relazionale, cognitiva...).
- Consapevolezza dei propri talenti individuali.
- Sviluppo della consapevolezza della propria unicità e del proprio valore.

- Conoscenza e apprezzamento del valore dell'altro.
- Sviluppare un positivo senso di se'.
- Sperimentare relazioni serene.
- Scoprire la natura come luogo di meraviglia.
- Riflettere sulla cura del Creato.

Obiettivi Educazione Civica:

- Conoscere e valorizzare il paesaggio.
- Osservare l'ambiente con un'ottica attenta ,rispettosa e conservatrice.
- Assumere il principio di responsabilità verso l'ambiente.
- Adottare comportamenti adeguati per la tutela propria e degli altri.

Metodologia:

- Valorizzazione del gioco: fonte primaria di apprendimento, mezzo volto a promuovere lo sviluppo della creatività, la piena espressione di se' e i rapporti sociali.
- Esplorazione e ricerca: presentazione di esperienze che stimolino la curiosità, il confronto, la formulazione di ipotesi.
- Relazione: attività di piccolo e/o grande gruppo, promuovendo un rapporto positivo.
- Mediazione didattica: uso di strategie e strumenti che promuovano lo sviluppo e l'apprendimento nei bambini; uso di materiale strutturato e non, proposta di esperienze concrete.
- Osservazione, programmazione e verifica.
- Documentazione che permetta la ricostruzione dell'itinerario educativo.
- Uscite didattiche.

Verifica :

La valutazione dei progetti risponde a una funzione di carattere formativo che accompagna, descrive e documenta il percorso educativo, la risposta dei bambini e orienta il collegio docenti , che di fatto verifica periodicamente i progetti, sull'andamento da seguire o modificare .

Destinatari:

I bambini e le bambine della Scuola dell'Infanzia.

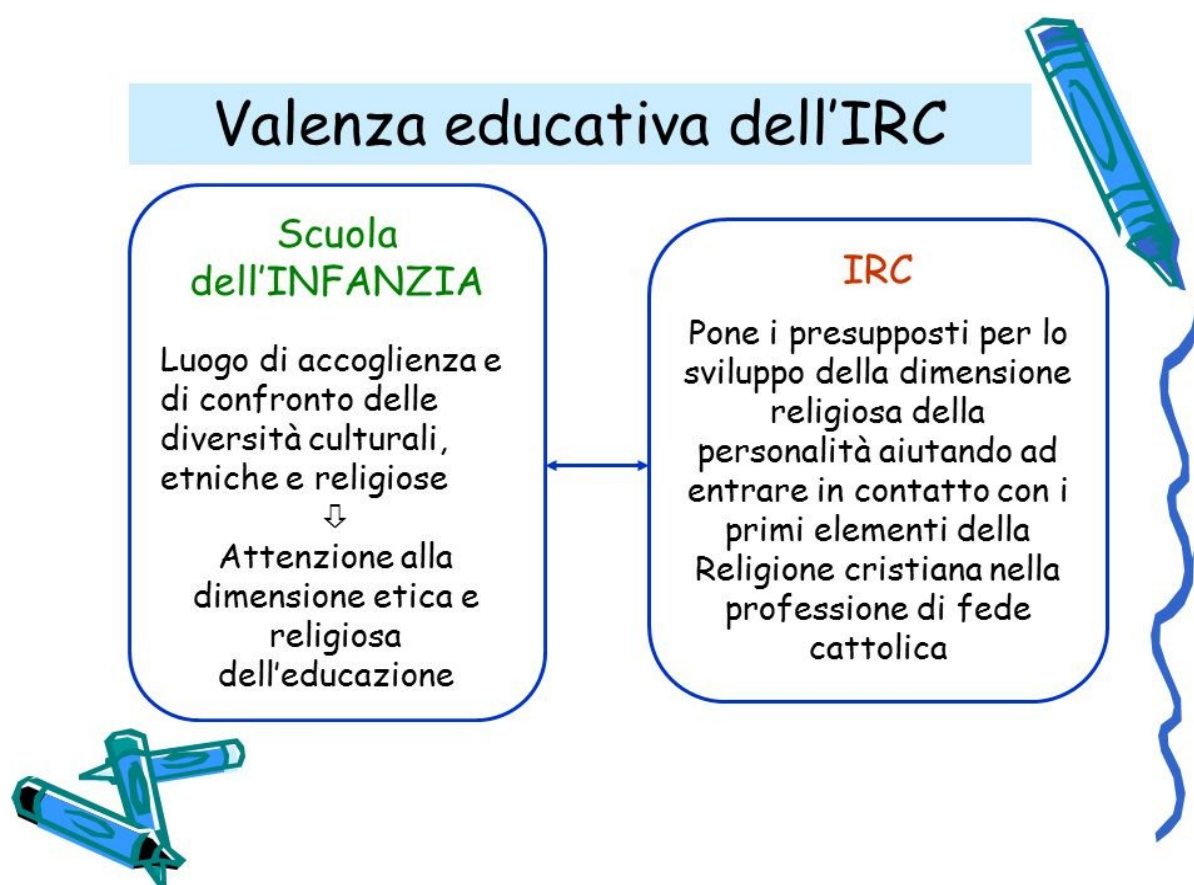
Tempi:

Anno scolastico 2021/22

IRC E EDUCAZIONE CIVICA

Inserito in modo armonioso in questo progetto saranno i progetti IRC e di EDUCAZIONE CIVICA, progetti entrambi orientati a porre al centro il bambino come essere umano che, portatore della sua storia personale, è inserito nel mondo, nel Creato, ne contempla le bellezze e le fragilità e opera in direzione della sua tutela.

Le scelte educative saranno orientate verso il raggiungimento di un'educazione sensibile "all'altro", sviluppando il piacere della relazione, curando il salute, il sorriso (anche sotto la mascherina) e una costante disponibilità a comprendere le diversità. Verranno proposte attività e pratiche dirette a sostenere lo sviluppo globale e dei talenti, fondamentali per conoscere se stessi e il mondo.



La settimana delle attività sarà strutturata nel seguente modo:

La settimana sarà
strutturata nel seguente
modo :

LUNEDÌ: presentazione
del tema con esperienza
concreta .

MARTEDÌ e
MERCOLEDÌ:

laboratorio d'arte.

GIOVEDÌ: Irc/Ed. Civica

VENERDÌ: giochi motori
legati al tema

settimanale / verifica del
percorso educativo .

PROGETTI

Ogni anno, attraverso il progetto educativo presentato ai genitori, verranno integrate altre attività quali:

- . Progetto sicurezza a scuola: “Allarme, tutti fuori!”

Si effettuano almeno tre volte l'anno le prove di evacuazione. Prove a misura di bambino: un gioco da prendere seriamente, ma senza paura, accompagnati dall'amico Grisù!

- . Sportello di consulenza genitori Scuola dell'Infanzia e Nido: lo sportello è proposto alle famiglie come spazio di riflessione ed ascolto in cui esprimere disagi e dubbi in modo da offrire aiuto e sostegno nella definizione di problemi, nella comprensione di bisogni emergenti e nella trasformazione di eventuali difficoltà, percepite come ostacoli, in risorse.

Obiettivi:

- Supportare e sostenere psicologicamente la persona (genitori dei bambini);
- Fornire il genitore di strumenti di lettura e di interpretazione di quei bisogni reali che molte volte sono nascosti da segnali di disagio;
- Svolgere un ruolo di sensore in relazione alle problematiche che emergono più frequentemente;
- Instaurare un clima collaborativo tra tutte le componenti scolastiche e il nucleo familiare per la ricerca di strategie di intervento comuni scuola-famiglia.

Gli incontri si svolgeranno negli ambienti della scuola , in un locale accogliente che possa garantire il rispetto della privacy, in orari e giorni da concordare. La consulenza sarà gestita dal Dottor Guizzi, psicologo e psicoterapeuta.

- . Progetto “ascolto e comprendo (verdi e rossi): “Il linguaggio è una sorta di utensile, l’utensile più avanzato che noi abbiamo, non è un attrezzo ordinario, ma un mezzo che entra direttamente nella costruzione stessa del pensiero e delle relazioni sociali.”

La proposta di un laboratorio linguistico nasce dall’idea che tutti i bambini costruiscono il pensiero a partire dalle loro esperienze mediate dal linguaggio, in interazione con gli adulti ed i pari. Tutto quello che il bambino impara è co-costruito; la scuola è uno degli ambienti privilegiati in cui si sviluppano nuove capacità, attraverso il gioco, l’ascolto di storie, la richiesta di spiegazioni, il confronto di diversi punti di vista, la progettazione di attività condivise e l’elaborazione di esperienze.

Campi d’esperienza coinvolti.

Il campo di esperienza privilegiato, almeno nella prima parte del percorso, sarà I discorsi

e le parole , il quale comprende parole, discorsi, ipotesi sperimentazioni di rime e filastrocche ed ascolto di storie.....

Anche se possono risultare in secondo piano, ma che comunque si intersecano durante tutto il percorso, ci sono altri campi di esperienza che entrano in gioco come per esempio: Immagini, suoni e colori dove il bambino scoprirà il codice linguistico attraverso l'uso dei materiali e dei colori .

La conoscenza del mondo, imparano a fare domande, a dare ed a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate.

Il corpo e il movimento Il bambino vive pienamente la propria corporeità ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo.

Il sé e l'altro Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

- . Progetto grafomotorio (4/5 anni - verdi e rossi): La grafomotricità è un insieme di attività grafico – espressive che accompagna il bambino nella trasformazione del semplice gesto grafico dello scarabocchio nei simboli grafici che costituiscono i prerequisiti della scrittura. La grafomotricità, infatti, riguarda tutti gli aspetti del gesto manuale prolungato tramite uno strumento: matita, penna, pennello... La scrittura è soltanto l'ultimo gradino della grafo-motricità ed è una conquista importante. Il gesto grafico è lo strumento veloce e personale per fissare idee, pensieri e nozioni ed è anche, soprattutto per il bambino, un modo per esprimere la propria personalità e identità, lasciando un segno personalizzato e visibile.

A partire da attività ludico-educative le abilità del processo di apprendimento del bambino (motricità fine, organizzazione spaziale, coordinazione oculo-manuale, postura, fluidità del gesto, pressione, schema corporeo, controllo motorio-prassico) vengono proposte a livello pratico per consentire al bambino di *imparare-facendo*, per poi essere trasferite in altri contesti e a più alti livelli di astrazione e rappresentazione.

- . Progetto Libro Amico: permette ai bambini di conoscere più da vicino il mondo dei libri e della lettura.

Attraverso favole, racconti e poesie ci si avvicina al mondo dei più piccoli, sollecitando la curiosità, la fantasia, la comprensione e il linguaggio e diventa un'attività di condivisione delle emozioni.

Il libro è uno strumento prezioso e, nella **scuola dell'infanzia**, è di particolare importanza perché leggere induce nei bambini un accrescimento di fantasia e creatività; favorisce le

capacità logiche e ampia le competenze linguistiche, oltre a sviluppare l'attenzione e la concentrazione.

L'attività di lettura promuove la capacità dei bambini di riconoscere ed esprimere emozioni, pensieri e desideri, di stabilire rapporti con gli altri condividendone le conoscenze.

Destinatari: I bambini e le bambine di 3, 4 e 5 anni

Tempi : Ottobre – Maggio

Obiettivi:

- Sviluppare capacità di ascolto e comprensione;
- sollecitare capacità di attenzione e di concentrazione;
- favorire la capacità di esprimere le emozioni; suscitare l'interesse per le illustrazioni;
- interiorizzare il gusto della narrazione e della lettura ad alta voce;
- promuovere abilità di tipo linguistico, comunicativo, narrativo, logico;
- rafforzare la conoscenza e la relazione con il bibliotecario.

· Progetto “Un nonno per amico”:

Questo progetto nasce un paio di anni fa ed è fortemente voluto proprio per i destinatari coinvolti : bambini , bambine e nonni delle case di riposo.

Come lo scorso anno anche nei prossimi mesi il rapporto sarà mantenuto attivo attraverso una comunicazione virtuale e attraverso lo scambio di doni e attenzioni. L'occhio dei bambini rivolti in modo sensibile ai più anziani fa parte della continuità orizzontale ossia di quel contatto che si vuole mantenere attivo con il territorio ma anche del progetto di educazione civica proprio perché include l'obiettivo di educare al “noi” , inteso come senso di appartenenza a un territorio che si traduce anche in attenzione verso gli altri : l'attenzione che vogliamo dare ai nonni amici e' quella di farci sentire presenti !

· Progetto “Orto Baleno”: il progetto si propone come un'attività che permette ai bambini e alle bambine di ogni età di entrare in contatto con la natura, stimolando i loro sensi e sviluppando abilità come l'osservazione e la manipolazione.

Con questo progetto desideriamo, avvicinando i bambini al mondo della natura, che sperimentino in prima persona il ciclo vitale delle piante, scoprendone la semina, la nascita, la crescita, lo sviluppo, la trasformazione. Tutto ciò richiederà grande pazienza, costante cura, rispetto dei ritmi e dei tempi della natura stessa.

Il progetto è un percorso rivolto a tutti i bambini, prevede il coinvolgimento degli educatori, del personale ausiliario, di volontari;

Obiettivi:

- Manipolare ed utilizzare materiali naturali (acqua, terra, sabbia, semi, bulbi);
- Collaborare alla progettazione e alla realizzazione dell'orto;
- Eseguire alcune fasi della coltivazione (semina, raccolta);
- Imparare ad amare e rispettare l'ambiente naturale;
- Conoscere la funzione e le condizioni di vita del seme;
- Confrontare diverse varietà di vegetali;
- Scoprire la ciclicità del raccolto;
- Formulare ipotesi su fenomeni osservati;
- Confrontare risultati con ipotesi fatte;
- Conoscere alcune parti del fiore, pianta e foglia;
- Sperimentare ed osservare i fenomeni di trasformazione degli elementi naturali (seme, farine, cibo);
- Sensibilizzare al consumo di frutta, verdure e ortaggi.

. Progetto Educazione Musicale:

Finalità e obiettivi educativi:

- Si tratta di un percorso di apprendimento musicale che porta il bambino a comprendere ed amare la musica.
- I canti, le attività e le modalità proposte mirano allo sviluppo di competenze musicali che se apprese nella prima infanzia rimangono per tutta la vita, riassumibili in: comprensione ritmica, intonazione accurata, improvvisazione ritmica e tonale in relazione intuitiva a determinati contesti musicali (maggiore/minore/binario/ternario), sviluppo psicomotorio che permetta coordinazione corpo/respiro/voce.
- Arricchire il patrimonio espressivo del bambino per la sua interiorità e per la sua socialità al contempo.
- Le attività e modalità di proposta delle stesse mirano a favorire un tipo di apprendimento che sia auto-motivato, gioioso e giocoso. Per questo motivo si evita di spingere prematuramente il bambino alla performance (che normalmente può costituire un buon contributo sociale al gruppo-classe ma da un punto di vista musicale è inefficace e si riduce ad una ripetizione meccanica priva di comprensione) si preferisce accompagnarli verso il canto e la percezione del ritmo tramite il gioco, favorendo lo sviluppo dell'attitudine musicale di ciascun bambino secondo le sue potenzialità e i suoi tempi in un clima di accettazione e serenità.
- Favorire lo sviluppo dell'attitudine musicale significa creare i presupposti che facilitano

e danno senso a qualunque successivo percorso di studio di qualunque strumento musicale o, nel caso in cui il percorso musicale non proseguisse, la formazione di bambini e futuri adulti capaci di comprendere interiormente la musica, quindi saper amare e gioire della musica e di quel patrimonio culturale che sa arricchire la vita su più livelli, dai piani intellettuali a quelli emotivi fino a quelli che potremmo definire spirituali.

- La musica è una meravigliosa forma d'Arte. l'intento del lavoro di Gordon e dell'ente di formazione e ricerca Audiation Institute è stato ed è quello di renderla comprensibile, e quindi realmente accessibile, a tutti.

Progetto "continuità":

Continuità verticale.

Quando si parla di continuità verticale ci si riferisce a una serie di azioni e iniziative che le istituzioni scolastiche mettono in atto per garantire collegamenti tra un segmento di istruzione e il successivo, al fine di ridurre il senso di smarrimento e disorientamento che caratterizza il passaggio da una scuola all'altra.

Con l'Asilo Nido che fa parte della nostra Istituzione Scolastica

- Attività di integrazione: è un momento di continuità educativo – didattica tra insegnanti, tra bambini, tra insegnanti e bambino del nido e la scuola dell'infanzia.
- Coordinamento congiunto tra educatrici nido e insegnanti della scuola dell'infanzia.

Con la Scuola Primaria

- Attraverso contatti periodici dell'insegnante della sezione grandi con le insegnanti della scuola primaria.
- Con visite alle scuole primarie da parte dei bambini grandi della scuola dell'infanzia(attualmente sospeso per emergenza sanitaria)
- Alla fine del triennio scolastico, l'insegnante di sezione prenderà contatto con gli insegnanti della scuola primaria per presentare ciascun bambino. Ai genitori verrà consegnata la stessa scheda di presentazione riguardante il proprio bambino .

Continuità Orizzontale

La continuità orizzontale indica un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni educative a vario titolo: la famiglia in primo luogo. Per quanto riguarda la continuità orizzontale (scuola - famiglia - territorio) si fa invece riferimento a istituzioni , realtà e associazioni presenti sul territorio.

Assemblea generale:

i genitori vengono messi al corrente del funzionamento e dell'organizzazione della

scuola, del progetto educativo e eleggono i rappresentanti.

Colloqui individuali:

per fare il punto sullo sviluppo del bambino, dare e ricevere informazioni, concordare atteggiamenti e comportamenti educativi.

Rappresentanti dei genitori:

sono espressione dei genitori; svolgono funzione di tramite tra genitori e scuola, ne conoscono il regolamento, si fanno portavoce di istanze presentate dai genitori, si tengono aggiornati riguardo la vita della scuola e partecipano ai consigli di intersezione.

Occasioni di incontro :

organizzate dalla scuola con la collaborazione dei genitori. Sono una forma di incontro informale tra scuola e famiglie.

Partecipazione del territorio

la scuola è in contatto con:

- Il distretto sanitario locale .
- L'Istituto Comprensivo "I.C. Valtenesi" per progetti educativi di continuità scolastica con la scuola primaria.
- La Biblioteca Comunale per il progetto "Libro Amico".
- L'amministrazione comunale per la realizzazione di alcuni progetti concordati.
- La Casa Residenziale "S. Giuseppe" di Polpenazze D/G.
- La Casa di Riposo "Don Baldo" di Puegnago .
- Produttori locali (attività commerciali, economiche, produttive, comprese numerose cantine.)
- Associazioni

- . Progetto formazione per insegnanti ed educatrici: il personale docente partecipa a incontri formativi proposti da Lesic (Adasm-Fism), a incontri di formazione e/o seminari proposti dall'Istituto Comprensivo al quale la scuola appartiene;
- . Progetto "Centro estivo mese di Luglio": la nostra scuola, propone attività ricreative che si svolgono nel mese di luglio. In questo mese, dedicato normalmente alle vacanze, molti genitori lavorano. La scuola, rimanendo aperta, soddisfa le esigenze di tali genitori con un progetto ad hoc. Per usufruire di questo servizio si deve presentare apposita domanda. Nel mese di luglio vengono formulate attività d'intrattenimento, attraverso il gioco guidato, il gioco simbolico, attività creative dove il bambino sarà libero di esprimersi.

...le Parole Chiave dell'Inserimento...



Le radici dell'accoglienza prendono forma attraverso le esperienze vissute e la elaborazione di pensieri sui significati che gli atteggiamenti accoglienti assumono nel contesto educativo.

Sono pensieri degli adulti, per i bambini e per gli adulti stessi, che diventano sostanza delle relazioni.

Tenendo sempre conto che la nostra scuola comprende e accoglie tutti: bambini e bambine, insegnanti, personale non docente, famiglie e la comunità più ampia, il territorio con le sue potenzialità.

L'accoglienza dunque è rivolta a tutti ed è vissuta nella reciprocità, per tutto il tempo del percorso formativo che ci accomuna.

Tutti abbiamo bisogno di sentirsi compresi, accettati, sostenuti e di costruire legami positivi.

A scuola, con pensieri e gesti, diffondiamo la cultura dell'appartenenza, dell'ascolto, del dialogo, della capacità di costruire buone alleanze educative e di stabilire patti educativi, di cura e di aiuti verso ciascuno.

Attraverso il confronto costruttivo ci orientiamo verso lo stile e un modo di essere assieme a scuola, sviluppando atteggiamenti inclusive e di

PROGETTO GRAFO - MOTORIO

Obiettivi specifici di apprendimento

- Prova piacere nel movimento della mano e sperimenta schemi posturali e motori.
- Controlla l'esecuzione del gesto.
- Si avvicina ai simboli della futura scrittura.
- Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.

Campi d'esperienza:

Il corpo e il movimento

- Il bambino sa esplorare lo spazio grafico.
- Coordina i movimenti e si dirige a livello spazio temporale sul foglio.
- Riproduce grafismi orientandosi sul foglio.

Immagine, suoni, colori

- Sa usare e combinare diverse tecniche grafico-pittoriche.
- Sa manipolare materiali diversi.

Il sé e l'altro

- Il bambino manifesta curiosità.
- Accetta le novità.
- Esprime le sue emozioni.
- Manifesta atteggiamenti collaborativi con i compagni.

Obiettivi formativi

Attraverso la produzione di segni grafici, il bambino esercita numerose funzioni visuo-motorie e visuo-spaziali, quali:

- -l'inizio e l'inibizione di movimenti su superficie;
- -il controllo e la modulazione della forza della mano che determina una pressione più o meno forte sulla superficie;
- -la capacità di produrre segni in diverse direzioni e di variare le direzioni;
- -la capacità di pianificazione di un gesto motorio per ottenere un segno voluto;
- -la capacità di variare la velocità del movimento;
- -la capacità di produrre forme di grandezze e proporzioni diverse.

PROGETTO LABORATORIO LINGUISTICO “ ASCOLTO E COMPRENDO “

La necessità di progettare un Laboratorio Linguistico è nata dal bisogno di soffermarci nello specifico dell'individualità di ogni bambino, al fine di poter potenziare, prevenire alcuni limiti e/o fragilità.

Progetto Linguistico – Espressivo che consente di esercitare capacità volte al potenziamento e all'acquisizione di competenze quali Ascolto, Attenzione e Concentrazione fondamentali ai fini dell'apprendimento.

Nella scuola dell'infanzia ci sono momenti particolarmente importanti per lo sviluppo linguistico.

MOMENTI DI CONVERSAZIONE, ROUTINE

QUOTIDIANA, LETTURA, con i quali

si attiva l'abilità di ascolto, di rispetto del turno di parola, abilità di parlare in pubblico e di saper selezionare contenuti pertinenti.

OBIETTIVI

- Esplorare e conoscere l'Ambiente Sonoro;
- Cogliere Sequenze sonore, Ritmi e Variazioni di intensità e altezza;
- Produrre Suoni e Ritmi attraverso il corpo e con gli oggetti;
- Cogliere Unità Sillabiche;
- Percepire i singoli Fonemi della parola;
- Potenziare la Capacità di Comunicare Verbalmente fatti vissuti, Sentimenti, Emozioni.
- Prestare Attenzione al proprio Linguaggio e a quello degli altri.
- Acquisire Fiducia nelle proprie capacità di Comunicazione;
- Stimolare curiosità e Motivazione nella lingua parlata;
- Arricchire Il linguaggio con nuovi vocaboli;
- Ascoltare e Comprendere il significato di ciò che viene spiegato\richiesto;
- Memorizzare Poesie e Filastrocche;
- Rispettare le regole e aspettare il proprio turno;
- Ascoltare e rispettare il punto di vista degli altri;



L'arte di educare alla musica

secondo la Music Learning Theory
di Edwin E. Gordon



A CURA DI  Audiation
institute

La Music Learning Theory

La Music Learning Theory (Teoria dell'Apprendimento Musicale, MLT) è frutto di un insieme di importanti ricerche scientifiche e studi iniziati da Edwin E. Gordon già nei primi anni sessanta e analizza e descrive i processi attraverso i quali conosciamo la musica e, nello specifico, sviluppiamo quel complesso insieme di competenze mentali e corporee da Gordon denominato audiation.

La ricerca di Gordon ha prodotto una notevole letteratura, la sua osservazione dei bambini è sempre stata attenta a cogliere in che modo possiamo favorire processi di apprendimento musicale rimanendo rispettosi delle individualità di ciascuno. Gordon ha presto individuato nella primissima infanzia un potenziale di apprendimento straordinario e, rifacendosi alle teorie psicopedagogiche di quegli anni, si è concentrato su come il neonato entra in contatto col mondo esterno e come procede nelle sue prime esperienze.

Ascolto, relazione, movimento, silenzio e voce hanno subito catturato la sua attenzione e gli hanno permesso di sviluppare il suo obiettivo principale: rendere la musica accessibile a tutti i bambini attraverso una relazione profonda con essa, sviluppando allo stesso tempo con gioia e piacere competenze musicali che resteranno per tutta la vita.

VERIFICA

Uno dei compiti specifici della scuola è rappresentato dalla valutazione degli apprendimenti, del comportamento e degli esiti del processo di formazione. Le insegnanti considerano la verifica un valido strumento, per questo nel corso dell'anno scolastico ad essa vengono dedicati specifici momenti.

Nei momenti iniziali: per delineare un quadro esauriente delle competenze e degli interessi di ciascun bambino;

Nei momenti intermedi: per individuare e riprogettare le proposte educative e i percorsi dell'apprendimento più idonei.

Nei momenti finali: per la valutazione degli esiti formativi, della qualità degli interventi didattici, delle modalità relazionali ed operative degli insegnanti, del significato complessivo dell'esperienza educativa.

ORGANI COLLEGIALI NELLE SCUOLE PER L'INFANZIA PARITARIE

L'art. 1, comma 4, lett. C, della legge 62/2000 prevede che in ogni scuola paritaria vengano istituiti e funzionino "organi collegiali improntati alla partecipazione democratica".

Pertanto la nostra scuola prevede il funzionamento dei seguenti organi collegiali:

- . Il collegio dei docenti della scuola: composto dal personale insegnante in servizio e presieduto dalla coordinatrice dell'attività didattica, cura il progetto educativo-didattico, formula proposte all'Ente gestore della scuola, valuta l'andamento complessivo dell'azione didattica, predispone, d'intesa con gli altri organi collegiali e l'Ente gestore, il P.T.O.F..

- . L'assemblea generale dei genitori della scuola: è costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti. L'assemblea esamina la relazione programmatica dell'attività della scuola, proposta dal collegio docenti ed esprime parere in ordine ad altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa.

- . Il consiglio di intersezione: è composto da due genitori per ogni sezione, scelti nelle rispettive assemblee, e dalla coordinatrice in rappresentanza del collegio docenti. Compito del consiglio di intersezione è quello di formulare al collegio docenti proposte in ordine all'azione educativo-didattica e a iniziative di sperimentazione, nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti e genitori.

BILANCIO ANNUALE

Il bilancio annuale della scuola, regolarmente elaborato secondo le disposizioni di legge, viene ogni anno pubblicato sul sito della scuola: www.asilomaffizzoli.com

CALENDARIO SCOLASTICO 2021 – 2022

SCUOLA DELL'INFANZIA

Con riferimento al calendario scolastico regionale e al calendario dell'Istituto Comprensivo Valtenesi, la scuola (aperta da lunedì **6 Settembre 2021**) sarà chiusa nei seguenti giorni:

LUNEDI'	01	NOVEMBRE	2021	Festa Ognissanti
MERCOLEDI'	08	DICEMBRE	2021	Festa Immacolata
LUNEDI'	13	DICEMBRE	2021	Festa S.Lucia
DA GIOVEDI'	23	DICEMBRE	2021	Inizio Vacanze Natalizie
A VENERDI'	07	GENNAIO	2022	Fine Vacanze Natalizie
DA LUNEDI'	28	FEBBRAIO	2022	Vacanze di Carnevale
A MARTEDI'	01	MARZO	2022	Vacanze di Carnevale
DA GIOVEDI'	14	APRILE	2022	Inizio Vacanze Pasquali
A MARTEDI'	19	APRILE	2022	Fine Vacanze Pasquali
LUNEDI'	25	APRILE	2022	Festa della Repubblica Italiana
GIOVEDI'	02	GIUGNO	2022	Festa della Repubblica Italiana
VENERDI'	03	GIUGNO	2022	Ponte interfestivo
LA SCUOLA DELL'INFANZIA TERMINERA' GIOVEDI' 30 GIUGNO 2022				

Eventuali variazioni al calendario scolastico saranno comunicate ai genitori.

Refezione scolastica MENU' PRIMAVERA-ESTATE A.S. 2021-2022

(Validità 09/09/2021 – 29/10/2021 e 04/04/2022 – 29/07/2022)

SCUOLA INFANZIA “MAFFIZZOLI” POLPENAZZE DEL GARDA

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
settimana 1°	pasta al pomodoro formaggio fresco pomodori pane	arrosto di tacchino patate al forno carote julienne pane	Pasta olio e grana polpette di manzo al pomodoro zucchine pane	pasta al pesto merluzzo* gratinato spinaci* pane	risotto allo zafferano frittata con zucchine fagiolini* pane
settimana 2°	pasta sugo di verdure polpette di ricotta carote al rosmarino pane	pollo al forno patate al forno carote julienne pane	riso all'olio e grana involtini lonza spinaci* pane	pizza margherita con prosciutto cotto fagiolini* pane	pasta al pomodoro merluzzo* gratinato al timo zucchine trifolate pane
settimana 3°	tortelli ricotta e spinaci olio e grana fagiolini* pane	pasta al ragù piselli* (mezza porzione) zucchine pane	risotto alla paesana petto pollo al limone carote julienne pane	pasta olio e grana merluzzo panato spinaci* pane	gnocchi al pomodoro primo sale pomodori pane
settimana 4°	pizza margherita con prosciutto cotto fagiolini* pane	pasta olio e grana polpette di verdure carote julienne pane	Pasta al sugo pomodoro involtini lonza pomodori pane	riso olio e grana petto pollo alla piastra spinaci pane	gnocchi al pesto tonno carote julienne pane

* Prodotto surgelato

Sale usato moderatamente e sempre iodato.

Pane a ridotto contenuto di sale (1,7% rispetto alla farina) e utilizzo di sale iodato nella panificazione di pane e pizza.

La dieta leggera, definita “dieta in bianco”, può sostituire il menù del giorno solo per brevi periodi (2-3 giorni) se il bambino non sta bene e con richiesta scritta.

Frutta di stagione: viene somministrata al mattino (3 tipi di frutta la settimana)

Una torta al mese per festeggiare i compleanni.




Refezione scolastica MENU' AUTUNNO-INVERNO A.S. 2021-2022

(Validità dal 2/11/2021 al 1/04/2022)

SCUOLA INFANZIA "MAFFIZZOLI" POLPENAZZE DEL GARDA

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
settimana 1°	passato di verdura con pasta frittata carote julienne pane	riso all'olio e grana lonza al latte cavolo cappuccio crudo pane	Pasta all'isolana tonno fagiolini* pane	pollo al forno con patate e carote pane	zuppa ceci e zucca con crostini spinaci* pane
settimana 2°	passato di verdura con pasta petto pollo alla piastra spinaci* pane	pasta all'olio e grana polpette di manzo al pomodoro finocchi crudi pane	vellutata di zucca e patate frittata fagiolini* pane	pizza margherita piselli e carote pane	risotto alla paesana merluzzo* gratinato cavolo cappuccio pane
settimana 3°	pasta al pomodoro lonza al latte carote julienne pane	Risotto allo zafferano formaggio fresco spinaci* pane	Passato di verdura bocconcini di pollo fagiolini* pane	gnocchi di patate al pomodoro prosciutto cotto cavolo cappuccio pane	Crema di zucca con pasta merluzzo panato carote pane
settimana 4°	passato di verdura con pasta petto pollo alla piastra spinaci* pane	Riso all'olio merluzzo gratinato cavolo cappuccio pane	pizza margherita piselli e carote pane	pasta al ragù fagiolini* pane	zuppa ceci e zucca con crostini spinaci* pane

* Prodotto surgelato

Sale usato moderatamente e sempre iodato.

Pane a ridotto contenuto di sale (1,7% rispetto alla farina) e utilizzo di sale iodato nella panificazione di pane e pizza.

La dieta leggera, definita "dieta in bianco", può sostituire il menù del giorno solo per brevi periodi (2-3 giorni) se il bambino non sta bene e con richiesta scritta. Frutta di stagione: viene somministrata al mattino (3 tipi di frutta la settimana).

Una torta al mese per festeggiare i compleanni.




In data 30 Dicembre 2021 viene approvato da parte del Legale Rappresentante **il piano triennale dell'offerta formativa.**